

Rassegna
dell'Autonomia
Scolastica

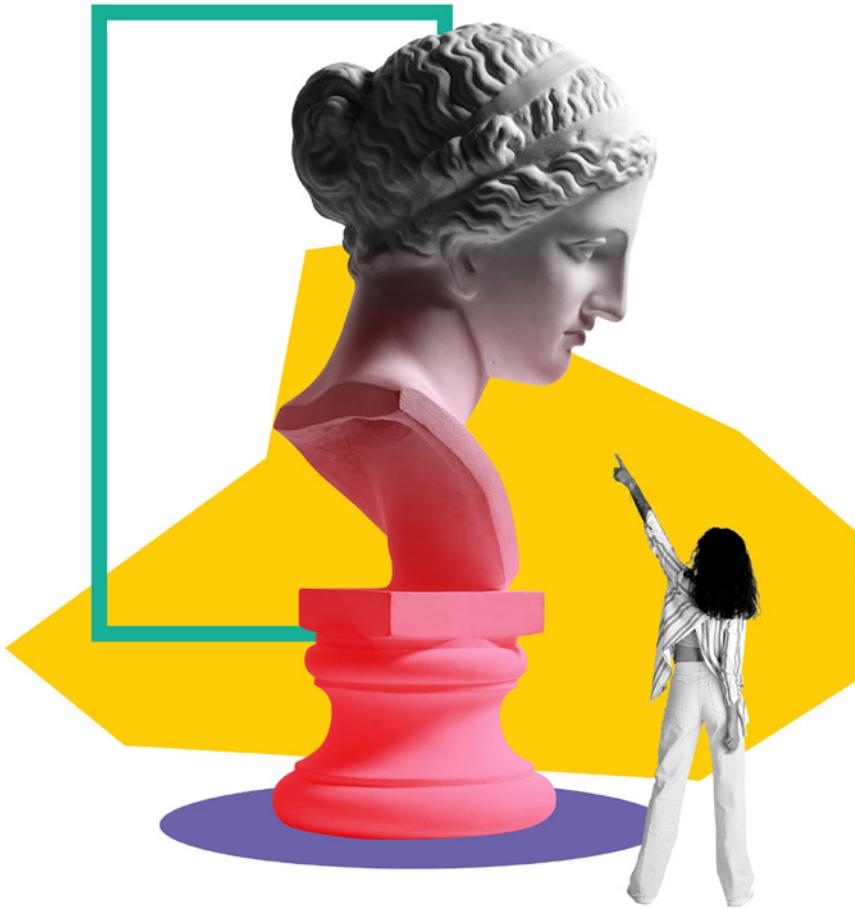
Ras

ANNO XLIII
MAGGIO 2024

4

Osservatorio

La procedura negoziata senza pubblicazione del bando



Primo piano
Il nuovo Piano Estate

Scuola & Gestione
La gestione della cassa
economale

Mondo DSGA
Piattaforma Unica e viaggi di
istruzione

TFR e TFS
Che cosa sono - come si
calcolano

Scuola in movimento
Alla scoperta dei Templi
Greci in Sicilia

Per saperne di più www.anp.it



Una novità nel mondo della scuola

ANP L'agenda del dirigente

Un mondo di servizi a supporto dei professionisti della scuola

The collage includes:

- A smartphone screen showing a calendar for September 2019 with a note about sindacal relations.
- A screenshot of the "Agenda 100 giorni" app interface.
- A screenshot of the "ItaliaScuola" website.
- A screenshot of the "LexForSchool" website.



italiascuola.it

LEXforSCHOOL

disponibile su



GERENZA

RAS Rassegna dell'Autonomia Scolastica -
anno XLIII - n.4 maggio 2024

Direttore Responsabile

Sonia Simoneschi

Coordinatore di Redazione

Antonino Clemente

Collaboratori

Alfonso Benevento
Anna Rita Auriemma
Antonino Foti
Claudia Odoardi
Costanza Cavaliere
Cristina Costarelli
Fabiola Orsini
Franco Calcagno
Giancarlo Mariniello
Giovanni Ciuffarella
Maria Beatrice Furlani
Marina Imperato
Mario Luciani
Stefano Feltrin

Pubbliche Relazioni

Fabrizio Mallus

Responsabile Qualità

Dante Morandi

Dionisio Editore

Viale Algeria, 95 - 00144 Roma (RM)
redazione@autonomiascolastica.it

Abbonamenti RAS

abbonamenti@dionisioeditore.it
Fax. 06 2332 8245
www.autonomiascolastica.it

Pubblicità su RAS

commerciale@autonomiascolastica.it

Grafica & Comunicazione

IENA Animation Studios S.r.l.

Stampa Tipografia Monti S.r.l.

Via Appia, km 56,1 - 04012 Cisterna LT



Registrazione Tribunale
di Roma n. 4587
del 22/09/1987

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

SOMMARIO

ANGOLO DEL DIRIGENTE

5 IL TUTOR INTELLIGENTE

PRIMO PIANO

9 IL NUOVO PIANO ESTATE

ATTUALITÀ

15 LE BIBLIOTECHE SCOLASTICHE: LUCI E OMBRE

SCUOLA&GESTIONE

21 LA GESTIONE DELLA CASSA ECONOMALE

27 SCADENZARIO MAGGIO

28 SCADENZARIO GIUGNO

MONDO DSGA

29 PIATTAFORMA UNICA E VIAGGI DI ISTRUZIONE

30 TFR E TFS

APPROFONDIMENTO

33 NUOVO ORIENTAMENTO: CONSIDERAZIONI E PROSPETTIVE AL TERMINE DEL PRIMO ANNO DI APPLICAZIONE

OSSERVATORIO

39 LA PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PUBBLICAZIONE DEL BANDO

IL PUNTO

43 SONO STATO AL DIDACTA

INFO NEWS

47 UNO DEI PNRR D.M.65/2023. LE MATERIE STEM:
PARLIAMO DI SCIENZA

PROGETTO ITACA

55 L'INTELLIGENZA EMOTIVA IN FAMIGLIA E SUL LAVORO

SCUOLA IN MOVIMENTO

59 ALLA SCOPERTA DEI TEMPLI GRECI IN SICILIA

LE PROPOSTE EDITORIALI

Proteggi i beni della tua Scuola

Sicurezza
Scuola



Grazie al PNRR potrai acquistare una polizza
multirischi senza alcun onere per la scuola

Richiedi subito il preventivo su **www.sicurezzascuola.it**



Il Tutor intelligente

Il Futuro dell'Istruzione Personalizzata e il Ruolo del Dirigente Scolastico

PROSEGUIAMO CON LA SERIE DI CONTRIBUTI SUI CAMBIAMENTI ANNUNCIATI DALLA INTRODUZIONE DEI MODELLI LINGUISTICI PRE-ADDESTRATI DI CHAT GENERATIVA (SEMPLIFICANDO: INTELLIGENZA ARTIFICIALE). FOCALIZZIAMO L'ATTENZIONE SU UN ASPETTO DI IMPATTO DEVASTANTE, QUALI I SISTEMI DI TUTORING INTELLIGENTE: LE PIATTAFORME DI APPRENDIMENTO CHE, UTILIZZANDO ALGORITMI AVANZATI PER ANALIZZARE LE PRESTAZIONI INDIVIDUALI DEGLI STUDENTI, IDENTIFICANO I LORO PUNTI DI FORZA, DI DEBOLEZZA E LO STILE DI APPRENDIMENTO PIÙ PERFORMANTE

Nel panorama educativo in continua evoluzione, i **Sistemi di Tutoring Intelligente (ITS)** emergono come strumenti rivoluzionari per personalizzare l'apprendimento e promuovere il successo di ogni studente. Questi sistemi, basati sull'intelligenza artificiale (AI), offrono un'istruzione adattiva e su misura, aprendo nuove frontiere per il futuro della didattica.

GLI ITS: COME FUNZIONANO?

Gli ITS sfruttano algoritmi avanzati per analizzare le prestazioni individuali degli studenti, identificando i loro punti di forza, di debolezza e lo stile di apprendimento più performante. Sulla base di queste informazioni, il sistema crea un percorso di apprendimento personalizzato per ogni studente, modulando il ritmo, il livello di difficoltà e i contenuti in base alle sue esigenze specifiche.

I Sistemi di Tutoring Intelligente (ITS), basati sull'intelligenza artificiale (AI), offrono un'istruzione adattiva e su misura, aprendo nuove frontiere per il futuro della didattica.

Il sistema crea un percorso di apprendimento personalizzato per ogni studente, modulando il ritmo, il livello di difficoltà e i contenuti in base alle sue esigenze specifiche.

Il D.S. riveste un ruolo fondamentale nel guidare la transizione verso un paradigma didattico basato sugli ITS, considerando le sfide associate a questi sistemi come il costo, l'efficacia e l'accettazione degli utenti.

QUALI SONO I VANTAGGI DEGLI ITS?

L'implementazione di ITS nell'apprendimento (e presto nei curricula scolastici?) presenta numerosi benefici:

- **Personalizzazione dell'apprendimento:** ogni studente riceve un'istruzione su misura, adattata al suo ritmo e alle sue modalità di apprendimento, massimizzando l'efficacia del processo formativo.
- **Feedback immediato e mirato:** gli ITS forniscono feedback in tempo reale sulle prestazioni degli studenti, permettendo loro di identificare i propri errori e correggerli tempestivamente.
- **Supporto continuo e motivante:** gli studenti hanno accesso a un supporto costante e personalizzato, che li motiva a progredire e ad affrontare le sfide con maggiore sicurezza.
- **Monitoraggio costante dei progressi:** i dati raccolti dagli ITS permettono di monitorare i progressi di ogni studente in modo preciso e dettagliato, fornendo ai docenti preziose informazioni per ottimizzare l'insegnamento.

ESEMPI DI ITS

Naturalmente siamo agli albori, ma neanche troppo, se consideriamo che i modelli linguistici di chat generativa sono stati lanciati il 30 novembre 2022 (Openai).

Chat GPT in 5 giorni ha raccolto 1 milione di utenti: le grandi piattaforme (FB, Netflix, Instagram etc.) ci hanno impiegato mesi o anni.

A. Sistemi basati su web

Essi attingono dalla rete le risorse che usano:

- **Carnegie Learning:** <https://www.carnegielearning.com/login/> offre soluzioni di apprendimento personalizzate per matematica, scienze e inglese,

utilizzando l'intelligenza artificiale per adattare il percorso di apprendimento di ogni studente.

- **DreamBox Learning:** <https://www.dreambox.com/k-8-math-lessons> è un programma di matematica adattivo che utilizza l'intelligenza artificiale per fornire agli studenti feedback immediati e personalizzati.
- **Third Space Learning:** <https://thirdspacelearning.com/> offre un sistema di tutoraggio individuale online che utilizza l'intelligenza artificiale per aiutare gli studenti con una varietà di materie, tra cui matematica, inglese e scienze.

B. Sistemi basati su agenti:

- **Knewton:** <https://www.knewton.com/login> è un sistema di tutoraggio intelligente che utilizza un agente software per modellare le conoscenze e le abilità di ogni studente e fornire un'istruzione personalizzata.
- **Smart Sparrow:** <https://www.smartsparrow.com/> è una piattaforma di authoring per la creazione di esperienze di apprendimento interattive, che può integrare agenti intelligenti per fornire feedback e supporto personalizzati agli studenti.

C. Sistemi di robotica educativa:

- **Nao:** <https://us.softbankrobotics.com/nao> è un robot umanoide che può essere utilizzato come tutor intelligente, in grado di interagire con gli studenti in modo naturale e fornire feedback e supporto personalizzati.
- **Furhat:** <https://furhatrobotics.com/> è un robot dotato di intelligenza artificiale conversazionale, in grado di simulare conversazioni realistiche con gli studenti e fornire un'esperienza di apprendimento coinvolgente.

D. Sistemi di tutoraggio adattivo:

- **Assistment:** <https://neww>

assistments.org/ è un sistema di tutoraggio intelligente per l'apprendimento della lettura, che utilizza l'intelligenza artificiale per adattare il livello di difficoltà e il tipo di feedback in base alle esigenze individuali di ogni studente.

- **AutoTutor:** <https://www.memphis.edu/iis/projects/autotutor.php> è un sistema di tutoraggio intelligente per l'apprendimento della matematica, che utilizza l'intelligenza artificiale per identificare gli errori degli studenti e fornire spiegazioni personalizzate.

Come si può notare, gli Stati Uniti stanno guidando il cambiamento, ma l'onda lunga è destinata a travolgere tutti i sistemi educativi, per cui è bene prepararsi....

IL RUOLO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO NELLA RIVOLUZIONE DIDATTICA

Il Dirigente Scolastico riveste un ruolo fondamentale nel guidare la transizione verso un paradigma didattico basato sugli ITS. In qualità di leader educativo, è chiamato a:

- **Promuovere la cultura dell'innovazione:** il Dirigente dovrà creare un ambiente scolastico aperto al cambiamento e pronto ad accogliere nuove tecnologie e metodologie didattiche.
- **Formare il corpo docente:** è necessario che i docenti acquisiscano le competenze necessarie per utilizzare efficacemente gli ITS e integrarli nella loro pratica didattica quotidiana.
- **Selezionare e implementare gli ITS:** il Dirigente dovrà valutare attentamente le diverse soluzioni ITS disponibili e scegliere quelle più adatte alle esigenze della propria scuola e degli studenti.
- **Monitorare l'impatto degli ITS:** è fondamentale valutare l'efficacia degli ITS nel migliorare

l'apprendimento degli studenti e apportare le necessarie modifiche al loro utilizzo.

VANTAGGI E SFIDE DEI SISTEMI DI TUTORING INTELLIGENTE CON AI

Come in tutte le trasformazioni epocali, ci sono evidenti vantaggi, lati oscuri, pericoli e sfide. Lo è stato per la invenzione della stampa, che ha definitivamente cambiato il paradigma dell'apprendimento; lo è stato con le tecnologie digitali e il Web, lo sarà con l'AI.

Vantaggi:

- Personalizzazione dell'apprendimento
- Feedback immediato e mirato
- Supporto continuo e motivante
- Monitoraggio costante dei progressi

Sfide:

- Costo
- Efficacia
- Accettazione degli utenti

CONCLUSIONE

I sistemi di tutoring intelligente con AI hanno il potenziale per rivoluzionare l'istruzione, offrendo agli studenti un'esperienza di apprendimento più personalizzata, efficace e coinvolgente. Tuttavia, è importante considerare anche le sfide associate a questi sistemi come il costo, l'efficacia e l'accettazione degli utenti. Il Dirigente Scolastico, quale guida lungimirante e catalizzatore del cambiamento, ha il potere di mettersi a capo di questa rivoluzione didattica e creare una scuola più inclusiva, efficace e motivante per tutti.

Qualche Keyword per approfondire: Sistemi di Tutoring Intelligente, Intelligenza Artificiale, Personalizzazione dell'Apprendimento, Feedback, Supporto, Monitoraggio, Dirigente Scolastico, Innovazione, Formazione Docente, Selezione ITS, Valutazione, Impatto.

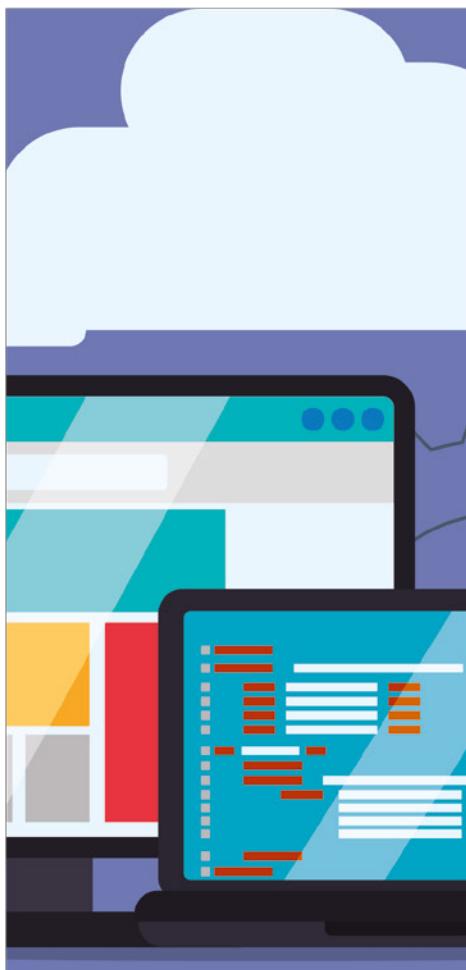
I sistemi di tutoring intelligente con AI hanno il potenziale per rivoluzionare l'istruzione, offrendo agli studenti un'esperienza di apprendimento più personalizzata, efficace e coinvolgente.

Il D.S., quale guida lungimirante e catalizzatore del cambiamento, ha il potere di mettersi a capo di questa rivoluzione didattica e creare una scuola più inclusiva, efficace e motivante per tutti.

sicurezza LAVORO

ProntoScuola

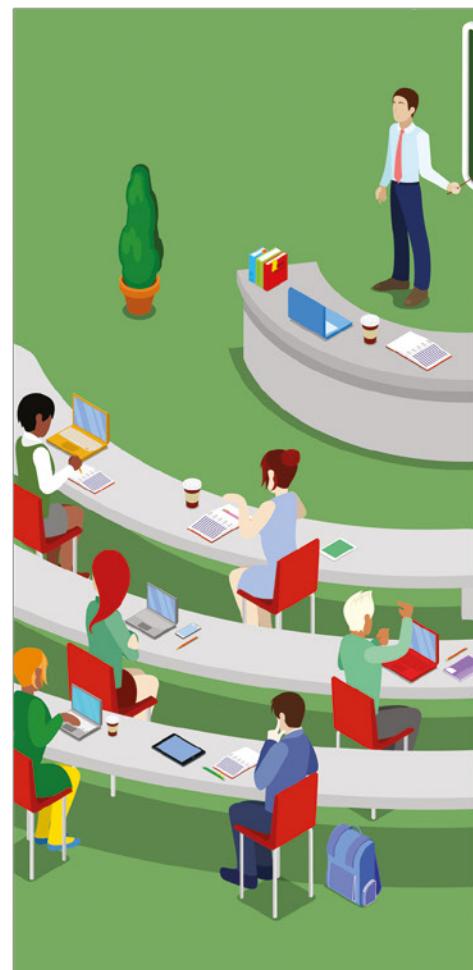
D.Lgs.81/08



SOFTWARE



FORMAZIONE
ONLINE

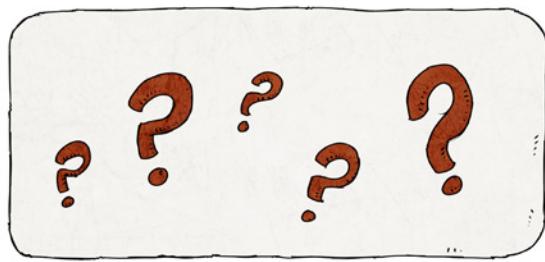


FORMAZIONE
IN AULA

inSCUOLA

Scopri di più sull'applicativo e
sui corsi di formazione visitando

www.prontoscuola.com



Il Nuovo Piano Estate

**IL NUOVO PIANO ESTATE PER IL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE,
PER L'INCLUSIONE E LA SOCIALITÀ, NEL PERIODO DI SOSPENSIONE ESTIVA
DELLE LEZIONI**

Nello scorso mese di aprile, esattamente il giorno 11, è stato pubblicato il Decreto prot. n. 72, a firma del Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ovvero il “*Piano per la definizione di percorsi educativi e formativi per il potenziamento delle competenze, l'inclusione e la socialità nel periodo di sospensione estiva delle lezioni negli anni scolastici 2023-2024 e 2024-2025 (c.d. Piano Estate)*” a valere sulle risorse di cui al Programma nazionale “PN Scuola e competenze 2021-2027” in attuazione dei Regolamenti (UE) n. 2021/1057, (UE) n. 2021/1058 e (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021”.

Si tratta di un provvedimento non nuovo, perché già proposto nel precedente biennio, ma esso viene oggi riproposto in forma potenziata, prevedendo un finanziamento più cospicuo di ben 80 milioni di euro rispetto al passato, che giungerà alla cifra complessiva di 400 milioni di euro, tratti dalle risorse del Programma Nazionale “Scuola e competenze” 2021-2027 – Priorità 1, Obiettivo specifico ESO4.6: il fine è quello di **finanziare attività di inclusione, socialità e potenziamento delle competenze, specificamente per il periodo di sospensione estiva delle lezioni**.

Il Ministro Valditara ha infatti, in più occasioni, dichiarato di ritenerne essenziale che le scuole italiane possano divenire un punto di riferimento lungo l'arco di tutto l'anno per le famiglie e per il territorio, quindi anche durante i mesi estivi,

Viene riproposto il nuovo piano estate in forma potenziata con l'intento di rendere le scuole un punto di riferimento per le famiglie e per il territorio, anche durante i mesi estivi.

Il provvedimento interesserà gli anni scolastici 2023/24 e 2024/25, e sarà rivolto alle scuole primarie e secondarie di I e II grado, statali e paritarie.

Le risorse dovrebbero consentire l'ampliamento dell'offerta formativa per promuovere iniziative didattiche per gli apprendimenti, l'aggregazione, l'inclusione e la socialità nella pausa estiva delle lezioni.



auspicando che ciò possa essere realizzabile, grazie a queste ulteriori risorse economiche, anche per il tramite di sinergie che le scuole potranno instaurare con associazioni ed enti locali; l'intento è soprattutto quello che la scuola diventi sempre più, citando le parole dello stesso Valditara, *“un luogo aperto, parte integrante della comunità per tutto l'anno, realizzando attività di aggregazione e formazione soprattutto per i bambini e i ragazzi che, in estate, non possono contare su altre esperienze di arricchimento personale e di crescita a causa delle esigenze lavorative dei genitori o di particolari situazioni familiari”*.

Il provvedimento interesserà gli anni scolastici 2023/24 e 2024/25, e sarà rivolto alle scuole primarie e secondarie di I e II grado, statali e paritarie. Le risorse dovrebbero consentire l'ampliamento e il sostegno dell'offerta formativa con azioni specifiche, volte a promuovere iniziative didattiche per gli apprendimenti, l'aggregazione, l'inclusione e la socialità nel periodo di sospensione estiva delle lezioni, con l'attivazione di percorsi che potranno interessare, in base alle proposte su base volontaria delle scuole, un numero di allievi e studenti sul territorio nazionale pari ad una cifra approssimativa tra gli 800 mila e un milione e 300 mila ragazzi e ragazze; le ore aggiuntive di attività potranno superare il milione e mezzo. Come accennato, il Ministero conta di ampliare la platea dei destinatari e la durata dei percorsi, incentivando le opportunità di specifici accordi che le singole scuole potranno liberamente stipulare, grazie all'autonomia scolastica, con enti locali (Comuni e Province), università e centri di ricerca, organizzazioni di volontariato e del terzo settore, associazioni sportive e anche con le stesse famiglie e rispettive associazioni, sull'esempio delle migliori pratiche già avviate e sperimentate negli anni scorsi.

Sarà l'Autorità di gestione del programma nazionale *“Scuola e competenze”* 2021-2027, presso l'Unità di missione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del Ministero dell'Istruzione e del Merito, a predisporre l'avviso pubblico rivolto alle istituzioni scolastiche statali e paritarie non commerciali, con l'indicazione dei criteri di selezione e delle modalità di adesione, nonché a gestire le procedure di autorizzazione, ammissione a finanziamento ed attuazione del sistema di gestione e controllo per l'attuazione della misura.

Contestualmente al decreto prot. n. 72, sempre nella stessa data dell'11 aprile scorso, è stata pubblicata la Nota Ministeriale prot. N. 56244, avente per oggetto: *Scuole aperte d'estate - Piano Estate 2023/24 e 2024/25*.



La nota ministeriale prot. N. 56244, avente per oggetto: Scuole aperte d'estate - Piano Estate 2023/24 e 2024/25, descrive più dettagliatamente il Piano Estate, le sue diverse azioni e risorse finanziarie.

Tale nota, richiamandosi al Decreto, descrive più dettagliatamente il Piano Estate, le sue diverse azioni e risorse finanziarie: in particolare, la nota si apre ponendo in evidenza la circostanza che, alle risorse provenienti da PNRR e PON 2014-2020 viene aggiunto l'ulteriore, consistente stanziamento legato al Programma Nazionale “PN Scuola e Competenze 2021-2027”, citato sopra, e che consentirà di realizzare una virtuosa sinergia tra i fondi del PNRR e i fondi strutturali.

La nota riporta il complesso delle risorse e degli interventi costituenti il Piano Estate, invitando ciascuna istituzione scolastica a valutare come tradurlo in progetti concreti, calati nel proprio contesto territoriale, secondo le esigenze e le caratteristiche della propria utenza, e ricorda che l'adesione alla misura, finalizzata a promuovere il rafforzamento e il potenziamento delle competenze, comprese quelle digitali, nonché l'inclusione degli studenti con fragilità, sarà possibile rispondendo allo specifico avviso richiamato sopra.

Le risorse disponibili permetteranno alle scuole che aderiranno di sostenere progetti che potranno prevedere attività di *potenziamento didattico, sportive, musicali, teatrali, ludiche e ricreative, a tema ambientale e, più in generale, tutte quelle iniziative che favoriscono la relazionalità, l'aggregazione, l'inclusione, la socialità, l'accoglienza e la vita di gruppo* (Cfr. paragrafo 1 della Nota).

Il paragrafo 2 della Nota, poi, richiama gli altri finanziamenti disponibili e convertibili all'uopo, in aggiunta a quelli su descritti e relativi alla Programmazione Nazionale “PN Scuola e Competenze 2021-2027”.

Si tratta delle seguenti variegate risorse, provenienti da progetti già noti e in corso di erogazione alle scuole:

i fondi M4C1 – Investimento 1.4 “**Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica**”.

- La Nota ricorda che, con decreto MIM del 2 febbraio 2024, n. 19, è stato approvato il finanziamento di **750 milioni di euro** da ripartire tra le scuole, oltre a 40 milioni di euro per i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, al fine di garantire la riduzione dei divari territoriali negli apprendimenti e il contrasto alla dispersione scolastica, promuovendo interventi di tutoraggio e percorsi formativi sia in favore di studenti a rischio di abbandono scolastico, sia di giovani che abbiano già abbandonato la scuola;

La nota riporta il complesso delle risorse e degli interventi costituenti il Piano Estate, invitando ciascuna scuola a valutare come tradurlo in progetti concreti, calati nel proprio contesto territoriale.

L'adesione alla misura è finalizzata a promuovere il rafforzamento e il potenziamento delle competenze, comprese quelle digitali, nonché l'inclusione degli studenti con fragilità.

Le risorse disponibili permetteranno alle scuole che aderiranno di sostenere progetti che potranno prevedere attività di potenziamento didattico, sportive, musicali, teatrali, ludiche e ricreative e a tema ambientale.

La nota invita le istituzioni scolastiche a promuovere progetti strutturati sulla base di accordi e convenzioni con enti e/o associazioni o altri soggetti del territorio.

Non sarà obbligatorio né per le scuole né per gli insegnanti aderire. Coloro che aderiranno su base volontaria ai progetti potranno essere remunerati nei limiti delle risorse disponibili per i moduli didattici attivati.

- I fondi M4C1 – Investimento 3.1 “*Nuove competenze e nuovi linguaggi*”.
- In questo caso, la Nota richiama il Decreto MIM del 12 aprile 2023, n. 65, con cui sono stati ripartiti **600 milioni di euro** tra le scuole, per la realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per alunni e studenti, finalizzati a promuovere l’integrazione, all’interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM, anche sulla base di quanto previsto dai commi 547-554 della legge 29 dicembre 2022, n. 197;
- PON 2014-2020 – “*Percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento (PCTO) all’estero*”.
- Con avviso pubblico del 23 febbraio 2024 sono stati messi a disposizione, esclusivamente a vantaggio di istituti tecnici e professionali, **140 milioni** per azioni formative per le competenze trasversali e per l’orientamento attraverso esperienze all’estero, da realizzarsi nell’anno scolastico 2023-2024, nel periodo estivo, e con possibilità di svolgere preventivamente dei percorsi di formazione linguistica d’aula.

Il paragrafo 3 della Nota, infine, invita appunto le istituzioni scolastiche a promuovere tutte le strategie di cui dispongono, nell’ambito dell’autonomia organizzativa, per arricchire l’offerta del Piano Estate, singolarmente o in rete tra loro, attraverso accordi nel territorio con i su richiamati enti e/o associazioni. Il Ministero prevede che i progetti, strutturati sulla base di accordi e convenzioni, nel rispetto delle competenze di ciascun attore, in particolare per quanto concerne le prerogative degli enti locali proprietari degli edifici scolastici, possano essere gestiti direttamente dalle scuole, oppure che siano gli enti locali o altri soggetti del territorio ad organizzarle e gestirle, all’interno degli edifici scolastici, anche con un contributo economico delle famiglie.

La nota si conclude evidenziando come sia fondamentale che *le istituzioni scolastiche abbiano le risorse e colgano tutte le opportunità per poter rimanere aperte lungo tutto l’arco dell’anno, realizzando attività di formazione e di aggregazione soprattutto per i bambini e i ragazzi che, in estate, perdono quel punto di riferimento fondamentale che è la scuola, e non possono contare su altre esperienze di arricchimento personale e di crescita, a causa delle esigenze lavorative dei genitori, o di particolari situazioni familiari.*

Da sottolineare che non sarà obbligatorio né per le scuole né per gli insegnanti aderire, e che coloro che decideranno di aderire su base volontaria ai progetti potranno essere remunerati nei limiti delle risorse disponibili per i moduli didattici attivati. Si tratta indubbiamente di una ottima opportunità, che potrebbe incidere positivamente sugli esiti formativi dei soggetti più fragili, ma si deve anche tener conto che le scuole sono state ultimamente gravate da numerosi adempimenti aggiuntivi dovuti ai numerosi progetti PNRR avviati, e l’aiuto di Enti terzi favorirà sicuramente l’implementazione dei progetti.

LA PETIZIONE SULLA RIMODULAZIONE DELLA PAUSA ESTIVA DELLE LEZIONI

In linea con la proposta progettuale ministeriale del piano estate, è interessante citare, a questo punto, la singolare complementarietà della richiesta di rimodulazione del calendario scolastico da parte di alcune associazioni, lanciata recentemente attraverso una petizione, per chiedere alle istituzioni di ascoltare la voce delle famiglie. L’esigenza nascerebbe dalla necessità di conciliare vita e lavoro dei genitori anche nel periodo estivo, in quanto le vacanze scolastiche

sarebbero le più lunghe d'Europa, e da tale circostanza scaturirebbero disegualanze ai danni degli studenti e dei genitori, soprattutto se svantaggiati socialmente e culturalmente.

Tra i promotori dell'iniziativa vi è *WeWorld onlus*, un'organizzazione indipendente attiva in 27 Paesi, compresa l'Italia, impegnata da 50 anni in progetti di Cooperazione allo Sviluppo e Aiuto Umanitario per garantire i diritti delle comunità più vulnerabili, e soprattutto di donne, bambine e bambini. Al suo fianco, si sono poste Francesca Fiore e Sarah Malnerich, le due autrici di un blog dall'irriverente titolo di *Mammadimerda*, che, con vari progetti culturali e sociali, perseguono il fine di migliorare la condizione femminile in Italia.

Le due realtà associative citate sostengono che il nostro sistema scolastico vanterebbe i due tristi primati di prevedere la pausa estiva più lunga d'Europa (insieme a Lettonia e Malta. Eurydice, 2022) e di essere tra i modelli educativi più stressanti del mondo.

Rispetto al primo punto, le associazioni richiamano come le 14 lunghe settimane di pausa estiva sarebbero in origine state concepite per permettere ai bambini e alle bambine di aiutare i genitori, prevalentemente agricoltori, nella raccolta del grano e dei prodotti della terra nei campi durante i mesi estivi, ma tale misura avrebbe necessitato di un adeguamento al passo con le nuove esigenze delle famiglie che non si è mai concretizzato, e sarebbe quindi giunta l'ora di farlo. Del resto, anche le famiglie più abbienti, nel passato, avevano l'abitudine di trasferirsi nelle seconde case per l'intero periodo della cosiddetta "villeggiatura", ma oggi, per i noti motivi di recessione e crisi economica, i giorni di vacanza si sono parcellizzati e ridotti all'osso per tutti.

Rispetto al secondo punto, a loro avviso, gli eccessivi carichi di lavoro per gli studenti, concentrati in un periodo di tempo più ristretto, comporterebbero effetti negativi non solo sul rendimento scolastico, ma anche sul benessere psico-fisico degli allievi e delle famiglie, e lanciano delle proposte per rendere più sostenibile l'impegno scolastico.

Il tema della conciliazione tra vita privata, tempo libero e lavoro, al centro del dibattito politico e sociale odierno, è affrontato dalle associazioni proponenti, che ritengono che la rimodulazione delle vacanze estive scolastiche potrebbe avvantaggiare le famiglie, sia limitando le disegualanze derivanti dalla lunga pausa estiva, che favorirebbe la perdita di competenze cognitive e relazionali di bambine, bambini e adolescenti più fragili, sia sostenendo la conciliazione di vita-lavoro di molti genitori, costretti a destreggiarsi tra costosi campi estivi e mancanza di valide alternative a prezzi ridotti.

A questo proposito, le associazioni rilevano che anche il tempo pieno strutturale durante l'anno potrebbe contribuire a migliorare gli esiti formativi, e al contempo sostenere maggiormente le famiglie che lavorano, rispetto all'impiego diffuso del tempo ridotto; purtroppo, attualmente, questo traguardo è lungi dall'essere raggiunto: le associazioni riportano che al Sud, meno di 2 studenti e studentesse della scuola primaria su 10 accederebbero al tempo pieno a scuola, contro quasi 5 su 10 al Nord. Nel particolare, in Italia quasi 6 studenti e studentesse su 10 (58%) delle scuole primarie statali non beneficerebbero di alcun servizio mensa, suddivisi in quasi 8 studenti e studentesse su 10 (79%) al Sud, e più di 4 su 10 (46%) al Centro-Nord (Svimez, 2022).

Queste, sintetizzando, le riflessioni e le proposte delle associazioni proponenti:

1. Apertura delle scuole anche nei mesi di giugno e luglio, con attività extrascolastiche e conseguente rimodulazione delle pause durante l'arco dell'anno, come già avviene in molti Paesi europei; i periodi di vacanza potrebbero rappresentare momenti di formazione e accrescimento delle proprie competenze e capacità, soprattutto per gli studenti svantaggiati.

È interessante la richiesta di rimodulazione del calendario scolastico che nascerebbe dalla necessità di conciliare vita e lavoro dei genitori anche nel periodo estivo.

I promotori dell'iniziativa sostengono che il nostro sistema scolastico vanterebbe due tristi primati: prevedere la pausa estiva più lunga d'Europa ed essere tra i modelli educativi più stressanti del mondo.

La rimodulazione delle vacanze estive scolastiche potrebbe limitare le disegualanze ai danni degli studenti e dei genitori, soprattutto se svantaggiati socialmente e culturalmente.

Viene proposto l'apertura delle scuole anche nei mesi di giugno e luglio, con attività extrascolastiche e la conseguente rimodulazione delle pause durante l'arco dell'anno.

La proposta delle associazioni riguarda anche la proposta di tempo pieno dai 3 ai 14 anni in tutte le scuole, durante l'anno scolastico.

Ripensare ad un nuovo concetto di scuola, che tenga conto della salvaguardia della salute psico-sociale dei bambini, dell'apprendimento, della possibilità di interagire tutto l'anno insieme e anche della conciliabilità lavoro e vita privata dei genitori.

2. Introduzione strutturale del tempo pieno dai 3 ai 14 anni in tutte le scuole, per offrire a studenti e studentesse la possibilità di scegliere, ovunque, tra tempo pieno e tempo parziale; ciò potrebbe garantire maggiori opportunità e ridurre le disuguaglianze. Inoltre, partecipare ad attività sociali, sportive, culturali e ludiche avrebbe un costo che quasi la metà delle famiglie con più di un figlio non potrebbe permettersi (dati Openpolis, 2021).

I benefici che deriverebbero dalla riduzione della pausa estiva atterrebbero soprattutto alla possibilità di scongiurare la perdita di competenze derivante dal fenomeno del ‘Summer learning loss’, ovvero la perdita di competenze durante l'estate, che avrebbe un effetto cumulativo sui risultati futuri, andando ad aumentare il divario educativo e le probabilità di abbandono tra bambini/e e ragazzi/e provenienti da contesti svantaggiati, o con disabilità, o con disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa).

La proposta delle associazioni riguarda, come si è visto, anche la proposta di tempo pieno durante l'anno scolastico, che ugualmente inciderebbe positivamente sulle competenze. Il tempo scuola italiano, oltre ad essere il più denso d'Europa, è anche quello con più ore di lezione, ma non sempre a più ore di lezione corrispondono maggiori apprendimenti: più della metà degli studenti, infatti, dichiara di sentirsi nervoso mentre studia, rispetto alla media Ocse del 37% (Oecd, 2018).

Quali sono le soluzioni da loro suggerite, per rendere più sostenibile l'impegno scolastico?

- Costruire nuovi luoghi educativi, ovvero dotare le scuole di spazi alternativi alle aule tradizionali;
- Ripensare la didattica, intrecciando educazione formale e informale, introducendo proposte opzionali attraverso attività espressive come la musica, le arti plastiche, il teatro e la produzione di video, alimentando l'aspetto culturale e di ricerca di linguaggi largamente praticati dai più giovani. Coinvolgere agenzie educative diverse dalla scuola, che quindi non richiedano un ulteriore lavoro da parte di insegnanti, consentirebbe di offrire attività ludiche e ricreative radicate sul territorio, il che sarebbe particolarmente importante per chi proviene da contesti economico-sociali svantaggiati.

Le associazioni proponenti ritengono che ripensare ad un nuovo concetto di scuola, che tenga conto della salvaguardia della salute psico-sociale dei bambini, dell'apprendimento, della possibilità di interagire tutto l'anno insieme e anche della conciliabilità lavoro e vita privata dei genitori sarebbe un nuovo modo di salvare la demografia del Paese. Modelli simili, in contesti europei e non, avrebbero dimostrato di avvantaggiare non solo la formazione dei giovani, ma anche il benessere esistenziale dei genitori. Danimarca, Germania e Regno Unito, ad esempio, hanno “solo” sei settimane di vacanze estive, con una programmazione differente delle pause lungo l'arco dell'anno.

È evidente che il limite principale delle nostre scuole rispetto alla proposta illustrata è l'endemica carenza di risorse economiche e materiali per realizzarla, anche se molto si sta facendo, anche grazie ai fondi del PNRR, sia in termini strutturali che formativi, e come lo stesso nuovo piano estate testimonia; non bisogna però dimenticare l'incidenza del fattore climatico, visto che, in tempi di riscaldamento globale, le nostre estati risultano ormai sempre più roventi: andare a scuola nei mesi estivi, come fanno gli studenti del Nord Europa, penalizzerebbe soprattutto gli studenti del nostro Sud, che devono affrontare temperature di gran lunga più elevate rispetto agli studenti del Nord, e che dispongono di dotazioni spesso meno che essenziali, che non prevedono di norma l'uso di climatizzatori nelle aule.



Le biblioteche scolastiche: luci e ombre

OCCASIONE PER RIFLETTERE E FARE IL PUNTO SULLE BIBLIOTECHE SCOLASTICHE. UN VERO E PROPRIO "SERVIZIO ALLA PERSONA", CHE VA SOSTENUTO CON AZIONI AMPIE E DI SISTEMA CHE RENDANO LE BIBLIOTECHE VERAMENTE CENTRI DI AGGREGAZIONE, LUOGHI DI INIZIATIVE CULTURALI E LUOGHI DI UGUAGLIANZA PERCHÉ ACCESSIBILI A TUTTI GLI ALUNNI

Loccasione per riflettere e fare il punto sulle biblioteche scolastiche è data dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto del Ministero della Cultura n. 221 del 15/03/2024 relativo al bando per l'assegnazione delle risorse del Fondo per la promozione della lettura, della tutela e della valorizzazione del patrimonio librario per l'anno 2024. È prevedibile che, come negli anni precedenti, le istituzioni scolastiche parteciperanno numerose, nonostante l'esiguità del fondo destinato: si tratta comunque di un segnale importante che mostra quanto, nelle scuole, lo spazio della biblioteca venga tenuto in considerazione.

Tuttavia, non si può non convenire sul fatto che le biblioteche scolastiche vadano rivalutate e potenziate perché, oltre ad assolvere all'importante compito di promozione della lettura, di *empowerment* delle dimensioni affettivo-emozionali, di educazione al pensiero critico, di stimolo ad una didattica laboratoriale, esse rappresentano una risorsa per l'esercizio della cittadinanza attiva, per l'affrancamento dalla povertà educativa e dalle deprivazioni culturali, per la maturazione di comportamenti responsabili ed inclusivi. Un vero e proprio "servizio alla persona", che va sostenuto con azioni ampie e di sistema che rendano le biblioteche veramente centri di aggregazione, luoghi di iniziative culturali e luoghi di uguaglianza perché accessibili a tutti gli alunni.

*Una riflessione
sull'importanza e sul
ruolo delle biblioteche
scolastiche, risorsa
per l'esercizio della
cittadinanza attiva,
per l'affrancamento
dalla povertà
educativa e dalle
deprivazioni culturali,
per la maturazione
di comportamenti
responsabili ed inclusivi.*

*Le biblioteche
scolastiche assolvono
l'importante compito
di promozione
della lettura, di
empowerment delle
dimensioni affettivo
emozionali, di
educazione al pensiero
critico e di stimolo
ad una didattica
laboratoriale.*

*Un'indagine dell'AIE
sullo stato dell'arte nel
2019 delle biblioteche
scolastiche evidenziava
le seguenti Criticità:
affidate a personale
non formato, dotazione
libraria insufficiente
e scollegate con il
territorio.*

In questa prospettiva va inteso il progetto *#ioleggoperché* dell'Associazione Italiana Editori (AIE), che dal 2015 ha coordinato le donazioni da parte dei cittadini alle scuole di oltre un milione di libri, destinandone, da parte sua, oltre cinquecentomila, in campagne annuali che ha interessato migliaia di scuole di ogni ordine e grado in tutte le regioni. Il progetto rende protagoniste le famiglie che, di propria iniziativa, scelgono libri da destinare alle biblioteche delle scuole: in realtà, non si riflette abbastanza sulle potenzialità insite in questa lodevole iniziativa che potrebbe, se ben orientata, condurre ad un maggiore coinvolgimento delle famiglie e ad una rinnovata intesa scuola-famiglia, da tempo seriamente incrinata.

Nel "Libro bianco sulla lettura e i consumi culturali in Italia", edito nel 2021 dal Centro per il Libro e la Lettura (CEPELL), un intero paragrafo è dedicato alle biblioteche scolastiche, in cui si fa riferimento ad un'indagine dell'AIE sullo stato dell'arte nel 2019. Il report dal titolo "Più libri, più liberi" evidenziava come le biblioteche scolastiche presentassero i seguenti aspetti di particolare criticità:

1. non essere affidate a personale con formazione specifica presente continuativamente;
2. essere scollegate rispetto al territorio;
3. avere una dotazione libraria non aggiornata, numericamente insufficiente con un rinnovo annuale di pochi testi, per lo più frutto di donazioni.

Per una riflessione complessiva sull'importanza e sul ruolo delle biblioteche scolastiche nel XXI secolo sembra opportuno aggiungere alcuni interessanti dati riferiti in chiusura della 61^a Children's Book Fair (BCBF), svoltasi nei giorni 8 – 11 aprile a Bologna e inaugurata dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha ancora una volta ribadito la profonda relazione tra conoscenza e libertà: «*Il libro è un compagno prezioso nel lungo viaggio della vita. Contribuisce a renderla affascinante. La libertà è il bene più prezioso ed è la conoscenza che rende autenticamente liberi. I libri ne sono strumento efficace*».

L'edizione 2024 ha fatto registrare numeri in crescita ponendo la manifestazione bolognese in primo piano sullo scenario internazionale, quale promotrice e palcoscenico della filiera dell'editoria giovanile grazie anche ad attività che proseguono durante tutto l'anno: oltre millecinquecento sono stati gli espositori presenti a Bologna, in arrivo da circa cento Paesi e regioni del mondo, quasi trentaduemila i visitatori professionali che hanno preso parte agli oltre seicento eventi organizzati dagli espositori in fiera e in città nei quattro giorni di manifestazione, quasi cento i giornalisti accreditati che hanno garantito una copertura informativa durante tutte le giornate della Children's Book Fair.

Dunque, stando al crescente successo di questa manifestazione e di altre numerose iniziative legate alla lettura e al libro, i giovani italiani sono molto interessati alla lettura e il libro cartaceo, come strumento di conoscenza e di relazione, non è stato soppiantato dalla lettura digitale, anzi sembra vivere una stagione di grande successo. A questo si deve aggiungere il fatto che l'editoria per l'infanzia sta attraversando un periodo molto felice per numero di titoli pubblicati, per incremento di case editrici specializzate nel settore dello 0-6 e per volume di vendite: evidentemente i genitori acquistano libri nella convinzione che essi rappresentino uno strumento fondamentale per lo sviluppo cognitivo e per far muovere i primi passi nel percorso di apprendimento.

La prima biblioteca – magari anche di piccole dimensioni su uno scaffale - di cui un bambino ha memoria ed esperienza è quella familiare, frutto della cura e delle scelte dei suoi cari, attenti al suo benessere psico-emotivo e alla sua crescita equilibrata. Ed è perciò di fondamentale importanza che vi sia un *continuum* tra lo spazio dedicato ai libri a casa con quello più ampio e ricco presente a scuola: in altre parole, la continuità tra casa e scuola dovrebbe concorrere a far sviluppare nel bambino un sentimento di familiarità con il libro, anche in quanto oggetto ludico soprattutto nei primi anni di vita.

A conforto di quanto appena sostenuto interviene un'indagine condotta per l'AIEi i cui dati sono estremamente interessanti e mostrano una realtà molto vivace nelle scuole dove la frequentazione delle biblioteche scolastiche è passata globalmente dal 26% del 2018 al 41% del 2023: dettagliatamente nella fascia 4-6 anni si passa dal 5% (2018) al 47% (2023), nella fascia 7-9 anni si passa dal 10% al 33%, nella fascia 10-14 anni dal 33% al 53%. Dunque, l'incremento maggiore si registra proprio negli ultimi anni della scuola dell'infanzia e nei primi anni della primaria.

LE BIBLIOTECHE SCOLASTICHE: LA STORIA IN SINTESI

La storia delle biblioteche scolastiche risale al tempo in cui libri e altre fonti scritte venivano utilizzati per integrare l'apporto dell'insegnante e dei libri di testo al processo di trasmissione delle conoscenze. Per quanto riguarda l'Italia, la storia legislativa delle biblioteche scolastiche risale al 1859 ma risulta poco organica: i primi riferimenti compaiono già prima dell'Unità d'Italia, nella Legge Casati del 1859 e da allora si sono susseguiti decreti, circolari e progetti che hanno prodotto un'ampia ma disomogenea legislazione in materia, tant'è che ad oggi, a differenza di altre nazioni, per le biblioteche delle scuole non è prevista alcuna normativa cogente.

Già nel T.U. n. 577/1928, gli artt. 214-217 recitavano che “*Ogni classe elementare, esclusa la prima, ha una biblioteca scolastica per uso degli alunni*”, che “... gli alunni di ciascuna classe ... pagheranno, esclusi i poveri, un contributo di 10 centesimi per ogni mese di scuola nei Comuni urbani e di 5 centesimi nei Comuni rurali...” per l'acquisto di libri, e che “... un armadio o scaffale per la biblioteca scolastica fa parte del mobilio scolastico obbligatorio per il Comune e un solo scaffale potrà tuttavia servire per la biblioteca di più classi ...”. Poi i Programmi della Scuola Media del 1979 e quelli della Scuola Primaria del 1985 sollecitano i docenti a “... favorire l'accesso alla biblioteca (che va quindi attrezzata a questo scopo) ...” e a incoraggiare “... a leggere indirizzando all'uso della biblioteca di classe... e delle biblioteche pubbliche”.

In tempi più recenti il T.U. 297/1994 agli artt. 10 e 158 riprende le disposizioni del T.U. del 1928, mentre con le CC.MM. 228/1999 e 229/2000 il MIUR lancia il <Programma per la Promozione e lo sviluppo delle biblioteche scolastiche- PPSBS>, collegato al “Manifesto dell'Unesco sulla Biblioteca Scolastica”. Inoltre nelle Indicazioni Nazionali del 2012 nel paragrafo <L'ambiente di apprendimento> le viene dedicato questo passaggio: “*Particolare importanza assume la biblioteca scolastica, anche in una prospettiva multimediale, da intendersi come luogo privilegiato per la lettura e la scoperta di una pluralità di libri e di testi, che sostiene lo studio autonomo e l'apprendimento continuo; un luogo pubblico, fra scuola e territorio, che favorisce la partecipazione delle famiglie, agevola i percorsi di integrazione, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni e culture*”.

Le numerose iniziative legate alla lettura e al libro evidenziano che i giovani italiani sono molto interessati alla lettura e al libro cartaceo, come strumento di conoscenza e di relazione.

L'editoria per l'infanzia sta attraversando un periodo molto felice per numero di titoli pubblicati, per incremento di case editrici specializzate nel settore dello 0-6 anni e per volume di vendite.

Un'indagine condotta per l'AIE mostra una realtà molto vivace nelle scuole dove la frequentazione delle biblioteche scolastiche è passata globalmente dal 26% del 2018 al 41% del 2023.

L'intesa tra il MIUR e il MiBACT (29/14) è tesa a rilanciare il sistema delle biblioteche scolastiche attraverso interventi di sostegno alle strutture e azioni di formazione di specifiche professionalità.

La L. 107/2015 ha dedicato grande attenzione alle biblioteche scolastiche riconoscendole come luogo di apprendimento per eccellenza e centri per la promozione della cultura e dell'informazione (Information literacy).

Il PNSD con l'Azione 24 introduce la definizione 'innovativa' inserita in una cornice digitale con la funzione di accesso all'informazione e di superamento di ogni forma di svantaggio, compreso il digital divide.

LE AZIONI PIÙ RECENTI

Il loro essere un luogo privilegiato di memoria e di cultura è stato motivo di intesa tra il MIUR e il Ministero Beni e Attività Culturali e Turismo (MiBACT) fin dal 2014 con un apposito protocollo in cui, tra i vari intenti comuni, figurava la volontà di rilanciare il sistema delle biblioteche scolastiche attraverso interventi di sostegno alle strutture e azioni di formazione di specifiche professionalità, con particolare riferimento alle realtà sociali più disagiate, favorendo l'adesione del sistema scolastico nazionale al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN).

La legge 107/2015 ha dedicato grande attenzione alle biblioteche scolastiche riconoscendole finalmente come luogo di apprendimento per eccellenza, centri per la promozione della cultura e dell'informazione (*Information literacy*) e, ampliando l'idea di spazio fisico dedicato alla conservazione e alla fruizione dei libri, l'Azione #24 del PNSD introduce la definizione 'innovativa' inserita in una cornice digitale con la funzione di accesso all'informazione e di superamento di ogni forma di svantaggio, compreso il *digital divide*.

Uno dei tasselli centrali del Piano si riferisce ai "Contenuti Digitali", poiché è indispensabile che la scuola sia in grado di ricercare un'adeguata mediazione tra la garanzia di qualità da assicurare ai materiali didattici digitali e la possibilità di promozione della produzione collaborativa e della condivisione di contenuti. In ragione di ciò, tre sono gli obiettivi individuati da perseguire con le azioni da sviluppare: 1) incentivare il generale utilizzo di contenuti digitali di qualità, in tutte le loro forme, in attuazione del Decreto ministeriale sui Libri Digitali; 2) promuovere innovazione, diversità e condivisione di contenuti didattici e opere digitali; 3) bilanciare qualità e apertura nella produzione di contenuti didattici, nel rispetto degli interessi di scuole, autori e settore privato. Una delle tre azioni da implementare riguarda proprio le biblioteche scolastiche, da rendere «ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali».

Inoltre, nel Decreto legislativo n. 60 del 13 aprile 2017 relativo alle "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107, nel quale, oltre a citare in premessa il Protocollo di Intesa MIUR/MiBACT del 2014, si ritrovano spazi operativi concernenti lo sviluppo innovativo delle stesse biblioteche scolastiche, laddove vengono fornite precise indicazioni sull'adozione del cosiddetto "Piano delle Arti".

L'accezione pratica della parola *arte* trova la sua ragione d'essere proprio nelle tante biblioteche di scuola, se intese come spazio di apprendimento in cui realizzare attività per la lettura e per la scrittura, per la fruizione e la condivisione della cultura interagendo con il territorio.

Infatti, la funzione propria di una biblioteca, amplificata in ambito scolastico, è di creare accesso al sapere, anche per la possibilità di coniugare le diverse dimensioni dell'apprendimento, tra formale, informale e non formale. Non è casuale che sia stata prevista un'apposita area di indagine riflessiva relativa alla biblioteca scolastica nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) che le scuole debbono redigere, in funzione del proprio miglioramento e che deve passare anche attraverso una riqualificazione di questo spazio privilegiato di accesso al sapere. L'importante ruolo delle biblioteche scolastiche, che però ancora oggi faticano a trovare il giusto spazio in molte realtà, si gioca dunque a vari livelli, pur se la loro primaria missione resta la promozione della lettura. Essa può di certo

essere incrementata con l'utilizzo intenzionale della rete e degli strumenti digitali, che debbono supportare in maniera integrata le attività di lettura e scrittura su carta e in digitale. Il cambiamento più drastico nello sviluppo delle competenze informatiche negli ultimi anni è la disponibilità di fonti online attraverso le reti informatiche, un fatto che comporta il potenziale per un cambiamento in tutti i trasferimenti di informazioni. Attraverso i punti di accesso in ogni scuola, i bambini e i ragazzi hanno accesso a una varietà quasi infinita di fonti di informazione. Nessuna biblioteca scolastica è più limitata alle fonti che la scuola è riuscita ad acquisire tramite l'acquisto, dato che le biblioteche scolastiche stanno diventando centri di smistamento delle informazioni all'interno della scuola e come tali stanno adeguando costantemente il loro ruolo di catalizzatori nella società dell'informazione.

Tuttavia, fondamentale, per ogni biblioteca in sé e in modo speciale per una biblioteca scolastica, è tenere saldo l'essere prima di tutto *un luogo di testimonianza*, in cui il patrimonio librario, per l'importante ruolo di promozione culturale che riveste, necessita di essere preservato, e in questo le risorse digitali costituiscono uno strumento prezioso per la salvaguardia di quel patrimonio, mediante cataloghi e testi digitalizzati.

BIBLIOTECHE SCOLASTICHE: PRESENTE E PROSPETTIVE

Uno dei problemi più immediati, per permettere a tutte le biblioteche scolastiche di essere realmente fruibili e innovative, concerne la necessità che ai docenti sia garantita la possibilità di acquisire competenze biblioteconomiche, grazie ad azioni di formazione mirata, che consentano di disporre di personale addetto specializzato alla gestione di una biblioteca scolastica, anche fruendo del supporto dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB). In altri termini, si propone di istituzionalizzare la figura del "bibliotecario scolastico professionale", costituendo il servizio bibliotecario in rete tra 2/3 scuole del medesimo territorio.

La saltuarietà dei finanziamenti, per lo più distribuiti a progetto, non facilita la diffusione di iniziative tese a riqualificare ed innovare stabilmente le biblioteche scolastiche, né a mantenerne gli standard minimi di qualità laddove si tenti di crearle. È vero che i dati riguardanti le biblioteche nelle scuole sono in crescita in base alla rilevazione dell'Osservatorio per la scuola digitale, ma è pur vero che tale punto di forza diventa criticità nel momento in cui non sono garantite azioni di sistema realmente innovative:

- l'86% delle scuole italiane dispone di almeno una biblioteca;
- il 74% ha attivato un sistema per il prestito fisico dei libri cartacei ai propri alunni;
- il 49% è in possesso di materiali audiovisivi disponibili per i prestiti;
- il 27% possiede contenuti digitali;
- il 58% delle biblioteche scolastiche è dotato di aree dedicate alla lettura;
- il 40% dispone di postazioni informatiche;
- più di tre biblioteche scolastiche su dieci forniscono servizi di biblioteca estesa, con angoli lettura situati direttamente nelle aule.
- il 26% dei ragazzi (più di 1 su 4) fino ai 14 anni, frequenta almeno una volta al mese una biblioteca scolastica;
- il profilo del referente è per più della metà dei casi volontaristico, rappresentato da insegnanti impegnati fuori dall'orario ordinario, da genitori, persino da studenti;
- le dotazioni riguardano in media 109 libri nuovi entrati in un anno, per il 70% donati.

La funzione propria di una biblioteca in ambito scolastico è creare accesso al sapere e la possibilità di coniugare le diverse dimensioni dell'apprendimento, tra formale, informale e non formale.

La primaria missione delle biblioteche resta la promozione della lettura che può essere incrementata con l'utilizzo intenzionale della rete e degli strumenti digitali.

La saltuarietà dei finanziamenti, per lo più distribuiti a progetto, non facilita la diffusione di iniziative tese a riqualificare ed innovare le biblioteche scolastiche, né a mantenerne gli standard minimi di qualità.

Le scuole con gli strumenti normativi a disposizione e con le misure previste nel PNRR potrebbero generare interventi per il contrasto della povertà educativa e dare impulso innovativo alle biblioteche scolastiche.

L'integrazione generale della biblioteca scolastica nel curricolo è diventata una necessità non più rinviabile.

A partire dagli strumenti normativi a disposizione e dalle misure previste nel PNRR le scuole potrebbero dare grande impulso a questi spazi, infatti nella Legge n. 15 del 13 febbraio 2020 (*Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura*) è inserito il *Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura*, accanto ai Patti locali per la lettura, a interventi per il contrasto della povertà educativa e al rafforzamento delle biblioteche scolastiche. La scuola può dunque considerarsi al centro di una rete di servizi finalizzati a contrastare la povertà educativa integrando gli strumenti a disposizione:

- la Carta della cultura e il suo contributo per l'acquisto di libri o altri servizi culturali per i cittadini appartenenti a nuclei familiari economicamente svantaggiati;
- l'attivazione di sportelli presso biblioteche scolastiche, biblioteche di pubblica lettura, librerie;
- Patti territoriali per la lettura e Punti Luce di Save the Children, partner della rete di Patti per la lettura.

L'integrazione generale della biblioteca scolastica nel curricolo è diventata una necessità non più rinviabile che si è sviluppata a partire da due fattori principali:

- il cambiamento della metodologia educativa basata sulla ricerca sull'apprendimento degli studenti
- un aumento della disponibilità di informazioni che può essere utile in ambito educativo: la cosiddetta “esplosione informativa”.

La scuola ha il compito di preparare i giovani a diversi ruoli nella società e, di conseguenza, in un mondo in cui l'informazione sta diventando una delle merci più importanti, essa è chiamata a intervenire per sviluppare negli alunni capacità di gestione delle informazioni per facilitare il loro uso attuale e futuro delle informazioni. Su questo punto la biblioteca scolastica svolge un ruolo essenziale nell'aiutare gli studenti a sviluppare i concetti di recupero delle informazioni e nell'acquisire le competenze per gestire e gestire le fonti di informazione: è un deposito di informazioni all'interno della scuola, funge da ponte tra la scuola e la società, ha come scopo principale quello di fornire e strutturare informazioni organizzate per aiutare ad ampliare la base di conoscenze e competenze di ogni singolo studente.

Le biblioteche scolastiche sono, dunque, spazi vivi e pulsanti, pronti ad accogliere alunni di tutte le età per accompagnarli e sostenerli nel loro percorso di crescita civica e culturale.

Rassegna dell'Autonomia Scolastica

Osservatorio

"D.Lgs n.36/2023"

La commissione giudicatrice e il seggio di gara

Rassegna dell'Autonomia Scolastica

Primo piano

L'indagine OCSE PISA 2022

Rassegna dell'Autonomia Scolastica

ANNO XLIII APRILE 2024

3

Arte e Cultura: un binomio potente per la scuola

Scuola & Gestione La gestione della cassa economale

Osservatorio La gestione digitale dei contratti pubblici

Info news Uno dei Piani D.M. 45/2023. Le matricole STARS Garibaldi di INGEGNERIA e TECNOLOGIA

Scuola in movimento Trieste da scoprire

Cerchi l'**INFORMAZIONE**
e tutte le **NEWS**
dal mondo scolastico?
Cerchi un servizio di
ASSISTENZA
completo ed efficace?

ABBONATI a:

Rassegna dell'Autonomia Scolastica

Ras



La gestione della cassa economale

LA VERIFICA SULLA GESTIONE DEL FONDO ECONOMALE PER LE MINUTE SPESE DA PARTE DEI REVISORI DEI CONTI

Nell'ambito dei riscontri e controlli espletati dai revisori dei conti delle Istituzioni scolastiche statali rientra ordinariamente anche la verifica sulla gestione del fondo economale per le minute spese, generalmente effettuata in occasione della verifica di cassa generale.

La gestione del fondo economale per le minute spese, di norma, non crea rilevanti problematiche, stante pure la disciplina abbastanza puntuale dettata dall'articolo 21 del decreto interministeriale, (Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e Ministro dell'economia e delle finanze), adottato il 28 agosto 2018, n. 129, recante il *Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 1, comma 143, della legge 13 luglio 2015, n. 107*.

Ciò nonostante, detta gestione, qualora non adeguatamente curata, potrebbe far insorgere criticità, in considerazione dell'orientamento abbastanza rigido assunto dalla Corte dei conti in alcune pronunce concernenti la tenuta delle casse economiche in genere, con l'individuazione di principi di portata generale.

LA DISCIPLINA

Come sopra accennato, la disciplina puntuale del fondo economale per le minute spese delle Istituzioni scolastiche statali è contenuta nell'articolo 21 del decreto interministeriale n. 129/2018.

In proposito, va subito evidenziato che la costituzione di tale fondo non

La gestione del fondo economale per le minute spese (fems), è disciplinata dall'art. 21 del D.I. del 28 agosto 2018, n. 129 e dall'art. 1, co. 143, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

La costituzione del fems non rappresenta giuridicamente un obbligo per l'istituzione scolastica, bensì una facoltà o, meglio, un'opportunità finalizzata all'acquisizione di beni e servizi di modesta entità.

È rimessa al C.I. con apposita delibera, la determinazione della consistenza massima del fems e l'importo massimo di ogni singola spesa, in materia di antiriciclaggio e utilizzo del denaro contante.

Il cassiere economy è ex lege il DSGA che ha la responsabilità della gestione e delle scritture contabili nell'apposito registro informatizzato di cui all'art. 40, comma 1, lettera e), del D.I.n. 129/2018.

rappresenta giuridicamente un obbligo per l'istituzione scolastica, bensì una facoltà o, meglio, un'opportunità. È, infatti, in sede di redazione del programma annuale che la singola istituzione scolastica può determinarsi per la costituzione del fondo economale per le minute spese finalizzato all'acquisizione di beni e servizi di modesta entità, necessari a garantire il regolare svolgimento delle ordinarie attività.

È, poi, rimessa al Consiglio d'istituto, sempre in sede di approvazione del programma annuale, ma con l'adozione di un'apposita delibera, la determinazione della consistenza massima del fondo economale, unitamente all'individuazione dell'importo massimo di ogni singola spesa minuta, da contenere comunque entro il tetto previsto dalla vigente normativa in materia di antiriciclaggio e utilizzo del denaro contante. A tale proposito, si espone che, negli ultimi anni il limite dell'utilizzo del contante ha avuto l'andamento rappresentato nella seguente tabella, nella quale sono esposti anche i pertinenti riferimenti normativi.

Importo limite per l'uso del contante	Periodo		Normativa
	Dal	Ai	
€ 3.000,00	1° gennaio 2016	30 giugno 2020	Art. 1, comma 898, L. n. 208/2015
€ 2.000,00	1° luglio 2020	31 dicembre 2022	Art. 18, D.L. n. 124/2019 Art. 3, comma 6-septies, D.L. n. 228/2021
€ 5.000,00	1° gennaio 2023	vigente	Art. 1, comma 384 e ss., L. n. 197/2022

Da notare che la normativa specifica vieta, senza eccezioni, l'uso del fondo economale per le minute spese per procedere ad acquisti per i quali l'istituzione scolastica ha un contratto d'appalto in corso.

Inoltre, contrariamente a quanto avviene generalmente negli enti e organismi pubblici, dove il dipendente che gestisce la cassa economale è nominato periodicamente dal competente dirigente, per le Istituzioni scolastiche statali il cassiere economy è *ex lege* il Direttore dei servizi generali e amministrativi-DSGA. Pertanto, è il DSGA che ha la responsabilità della gestione e che tiene le scritture contabili nell'apposito registro informatizzato di cui all'articolo 40, comma 1, lettera e), del decreto interministeriale n. 129/2018.

Si tratta di attività non delegabile, considerato che l'articolo 21, comma 4, del medesimo decreto interministeriale consente al DSGA solamente di nominare uno o più sostituti che, però, possono gestire il fondo economale solamente in caso di sua assenza o impedimento, da intendere anche temporanei.

Per inciso, un'eventuale delega, oltre a profilarsi illegittima e con potenziali conseguenze sotto vari profili, sicuramente non modifica il regime delle responsabilità che resta in capo al DSGA-delegante.

Sotto il profilo del funzionamento, il fondo economale per le minute spese è anticipato, anche in parte, con apposito mandato in conto di partite di giro, dal dirigente scolastico al DSGA che, dal canto suo, ha cura, allorché la somma anticipata e disponibile è prossima ad esaurirsi, di presentare le note documentate delle spese sostenute, al fine di ottenerne il rimborso con mandati emessi a suo favore, imputati al funzionamento amministrativo e didattico generale e ai singoli progetti. In tal modo, quindi, avviene il reintegro del fondo economale che va chiesto ed eseguito prima della chiusura del relativo esercizio finanziario. In pratica, nella gestione del fondo economale non possono crearsi residui.

Stante il descritto meccanismo di reintegro, appare normale che non possa mai

essere superato il limite massimo per il fondo economale stabilito dal Consiglio d'istituto, salvo ché, con apposita variazione al programma annuale proposta dal dirigente scolastico e approvata dal Consiglio d'istituto, non sia determinato un nuovo e più elevato limite.

Al termine dell'esercizio finanziario, poi, il DSGA ha l'obbligo di procedere alla chiusura del fondo economale per le minute spese, restituendo l'importo eventualmente ancora disponibile con apposita reversale di incasso da riversare all'istituto cassiere. In buona sostanza, il fondo economale per le minute spese è a zero sia il 1º gennaio sia il 31 dicembre di ogni esercizio.

Infine, l'articolo 21, comma 8, del decreto interministeriale n. 129/2018, prescrive che costituzione e gestione del fondo cassa devono avvenire nel rispetto della normativa vigente in materia di obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari. A tale ultimo proposito è da registrare l'orientamento dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) per il quale, in sostanza, le spese effettuate con il fondo economale non sono sottoposte alla disciplina sulla tracciabilità. Tuttavia, tali spese per le quali è ammesso l'utilizzo di contanti vanno tipizzate in un apposito regolamento interno, con cui siano elencati dettagliatamente i beni e i servizi di non rilevante entità necessari per sopperire ad esigenze impreviste nei limiti di importo delle relative spese, fermo restando che non deve trattarsi di spese effettuate a fronte di contratti d'appalto (FAQ-C7, aggiornamento del 6 febbraio 2024).

LA VERIFICA DEI REVISORI DEI CONTI

In proposito, non va dimenticato che nelle Istituzioni scolastiche statali la verbalizzazione della verifica di cassa, ivi inclusa quella inherente al fondo economale per le minute spese, si realizza utilizzando l'applicativo Athena2 che ormai da tempo ha informatizzato il processo di revisione contabile. Pertanto, il revisore dei conti non potrà completamente discostarsi dalla traccia fornita dall'applicativo anche se lo stesso consente di utilizzar uno spazio sostanzialmente libero, dedicato alle note. In tale spazio, dunque, il revisore dei conti potrà meglio descrivere, allorché ne dovessero sussistere i presupposti, gli eventuali approfondimenti svolti e ritenuti degni di annotazione.

Dal punto di vista pratico, per i revisori dei conti, i compiti di controllo possono essere ridotte fondamentalmente così raggruppati:

1. verifica materiale della concordanza delle somme detenute in contanti con le risultanze del relativo registro, al fine di poterne attestare la quadratura;
2. riscontro dell'osservanza delle prescrizioni regolamentari e delle deliberazioni del Consiglio di istituto quanto al rispetto del limite massimo, sia del fondo economale globalmente considerato sia della soglia della singola spesa, nonché delle modalità di reintegro infrannuali e di riversamento a fine esercizio;
3. controllo della correttezza delle spese effettuate con il fondo economale, tanto dal punto di vista documentale quanto sostanziale, relativamente all'ammissibilità e legittimità delle stesse.

Generalmente sarà quest'ultima tipologia di controllo a rivelarsi più delicata, potendo una violazione dei parametri normativi comportare un'alta probabilità di configurare un'ipotesi di responsabilità amministrativo-contabile e non già una più semplice irregolarità amministrativa di natura procedimentale.

Sotto vari profili il controllo in discorso non si discosta molto da quello svolto sui mandati di pagamento, sebbene, come pure desumibile da quanto sinora detto, sussistono alcune peculiarità che rendono la responsabilità più pregnante.

Infatti, secondo gli insegnamenti della Corte dei conti aventi portata generale (tra le molte pronunce, sezione giurisdizionale per la Sicilia, sentenza n.

Non può essere superato il limite massimo per il fondo economale stabilito dal C.I, salvo apposita variazione al programma annuale, per determinare un nuovo e più elevato limite, approvata dal C.I.

Al termine dell'esercizio finanziario il DSGA ha l'obbligo di procedere alla chiusura del fondo economale per le minute spese, restituendo l'importo ancora disponibile con reversale di incasso.

In materia di obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, per l'ANAC le spese effettuate con il fondo economale non sono sottoposte alla disciplina sulla tracciabilità.

La violazione dei parametri normativi rilevata dai revisori, può configurare responsabilità amministrativo-contabile per il DSGA e non una semplice irregolarità di procedura amministrativa.

La Corte dei conti sez. Sicilia, con la sent. n.37/2022, evidenzia che la ratio delle spese in economia va individuata nell'esigenza di far fronte con immediatezza a spese necessarie per il funzionamento degli uffici.

Alla constatata irregolarità, il DSGA è responsabile perché non ha diligentemente adempiuto a specifici obblighi normativamente disciplinati (Corte dei conti, appello Sicilia, sentenza n. 187/2021).

837/2022), la *ratio* delle spese in economia va individuata nell'esigenza di consentire alla pubblica amministrazione di far fronte con immediatezza a spese necessarie per il funzionamento degli uffici, per le quali l'utilizzazione dell'ordinario procedimento di spesa costituirebbe un impedimento o un ostacolo al buon andamento, in termini di efficienza, efficacia e speditezza dell'azione amministrativa. Conseguentemente, le spese economiche rivestono carattere residuale e minimale rispetto agli acquisti compiuti nell'ambito di una programmazione generale di acquisti di beni in ragione di un'esigenza di maggiore economicità della spesa, che potrebbe essere meglio garantita sulla base di ordinarie procedure concorrenziali. In altri termini, siffatte spese economiche hanno la caratteristica della non programmabilità e dell'imprevedibilità, per cui si *"impone, a fortiori, di adottare una disciplina ancor più rigorosa delle spese effettuabili tramite la gestione economica"*.

L'anzidetto maggior rigore pone in capo all'agente contabile – cioè, nel caso delle Istituzioni scolastiche statali, il DSGA – la responsabilità della gestione della cassa economica, imponendogli di dare corso alle sole spese che rispettino i paradigmi della specifica normativa applicabile, non omettendo di sottolineare che la gestione del cassiere economo è una gestione di cassa in anticipazione. In effetti, alla constatata irregolarità delle procedure relative agli ordinativi di spesa non ammessi a discarico, consegue con immediatezza la responsabilità dell'agente contabile economo che non ha diligentemente adempiuto a specifici obblighi normativamente disciplinati (Corte dei conti, appello Sicilia, sentenza n. 187/2021): l'agente contabile economo ha il preciso onere di verificare che il procedimento a monte del pagamento sia regolarmente finalizzato e che sia giustificato da un idoneo supporto documentale che renda esplicita l'indicazione della motivazione della spesa a riscontro della regolarità della stessa, ed essendo un preciso obbligo dell'economista procedere a tale riscontro, la sua inottemperanza è espressione di grave violazione di legge. Dal quadro tratteggiato, discendono i seguenti capisaldi:

- il cassiere economo è personalmente responsabile delle somme ricevute in anticipazione e nel conto reso annualmente deve dimostrare la regolarità dei pagamenti eseguiti in stretta correlazione agli scopi per i quali sono state disposte le anticipazioni;
- il cassiere economo è obbligato ad utilizzare il fondo economato per le sole spese espressamente e tassativamente previste nel relativo regolamento;
- in disparte da ogni valutazione in ordine all'utilità diretta delle spese effettuate, sono irregolari le spese economiche allorquando non siano previste nel relativo regolamento e non siano riconducibili a finalità istituzionali;
- prima di procedere ai pagamenti, il cassiere economo ha il preciso onere di verificare che il procedimento a monte del pagamento sia regolarmente finalizzato e che sia giustificato da un idoneo supporto documentale che renda esplicita l'indicazione della motivazione della spesa a riscontro della regolarità della stessa;
- vi può essere responsabilità concorrente del cassiere economo che ha effettuato spese non previste o superiori al limite massimo stabilito nel regolamento;
- tale responsabilità, infine, potrebbe estendersi al revisore che omettesse il controllo del conto o il rilievo, anche consapevolmente, celandone la veridicità o la regolarità (sezione giurisdizionale per la Calabria, sentenza n. 554/2010).

I revisori dei conti, dunque, non potranno che attenersi alle indicazioni sopra esposte, pena, nel caso di irregolarità colpevolmente non rilevate, di risultare a loro volta responsabili di un'ipotesi di danno erariale insieme al cassiere economo. Dal punto di vista procedimentale, salvo i casi in cui la spese con il fondo

economale siano numericamente molto ridotte, è bene che i revisori dei conti procedano a un'estrazione campionaria di quelle da sottoporre a controllo, preferibilmente esplicitando nel verbale i criteri osservati (casuale, per valore, temporale, misto). Il numero delle operazioni selezionate deve essere equilibrato, anche in relazione alla dimensione delle verifiche svolte sui pagamenti ordinari con mandato: ad esempio, potrebbe apparire poco ragionevole, in assenza di particolari ragioni, procedere al controllo a tappeto di tutte le spese economiche e di non espletare alcun riscontro sui mandati di pagamento.

LA CASISTICA

Una breve rassegna di casi concreti, oggetto di vaglio da parte delle sezioni giurisdizionali della Corte dei conti, può rivelarsi utile per valutare la correttezza o meno delle spese disposte con le risorse economiche.

Tra le spese ritenute ammissibili:

- acquisto di bottiglie di acqua per il Consiglio in quanto di importo modico, talché appare del tutto verosimile – oltre che la destinazione della spesa e la strumentalità rispetto al funzionamento in senso lato dell'ufficio – anche l'esigenza contingibile e non reiterata che l'abbia potuta determinare (Sicilia, sentenza n. 827/2022, citata);
- fiori per funerali per esprimere sensibilità e vicinanza a soggetti di spicco della società (Sicilia, sentenza n. 68/2024);
- spese connotate da irregolarità formali (assistenza informatica, serrature e nastro per fax) che non determinano effetti restitutori (Molise, sentenza n. 44/2023).

Di seguito, invece, alcune fattispecie in cui le spese economiche sono state giudicate non discaricabili, con addebito del danno al cassiere economo:

- genericità di quanto esposto nel documento di spesa, mancando anche il supporto di uno scontrino “parlante” idoneo a collegare l'acquisto all'atto autorizzativo, rendendo del tutto aleatoria l'individuazione del bene acquisito oltre che della sua destinazione (Sicilia, sentenza n. 827/2022, citata);
- rimborso di pasti al personale impegnato in servizio o che non risultino comandato in missioni o trasferte (Sicilia, sentenza n. 827/2022, citata);
- mancata giustificazione documentale delle spese sostenute (Calabria, sentenza n. 193/2023);
- acquisto di accessori informatici, in quanto non connotato da urgenti esigenze di funzionamento (Calabria, sentenza n. 42/2023);
- acquisto di panettoni e varie per gli auguri natalizi tra dipendenti (Calabria, sentenza n. 115/2023, citata);
- spese per lutto (manifesti funebri) per l'espressione di cordoglio per il decesso di parenti di dipendenti (Calabria, sentenza n. 115/2023, citata; Molise, sentenza n. 44/2023, citata);
- pagamenti riferiti a operazioni di acquisto risalenti a precedenti esercizi, poiché privi del carattere dell'urgenza (Calabria, sentenza n. 115/2023, citata; Molise, sentenza n. 79/2017);
- pagamento eccedente il limite di ammissibilità fissato per le spese economiche (Calabria, sentenza n. 115/2023).

In chiusura, è pure da notare che la Corte dei conti, in tema di responsabilità di agenti contabili, non è univoca nel riconoscere l'applicabilità del potere riduttivo in caso di condanna, previsto dall'articolo 83 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, atteso che, a fronte di pronunce che hanno ritenuto estensibile a siffatte fattispecie di danno la possibilità di ridurre l'ammontare del danno (Sicilia, sentenza n. 177/2022; Toscana, sentenza n. 279/2017), ne sussistono altre di verso opposto (Liguria, sentenza n. 60/2021; Calabria, sentenza n. 115/2023, citata).

Nel caso di irregolarità colpevolmente non rilevate dai revisori dei conti, a loro volta risultano responsabili di un'ipotesi di danno erariale insieme al cassiere economo.

Per valutare la correttezza o meno delle spese disposte con le risorse economiche, è utile consultare la breve rassegna di casi concreti, oggetto di vaglio da parte delle sezioni giurisdizionali della Corte dei conti.

La Corte dei conti, in tema di responsabilità di agenti contabili, non è univoca nel riconoscere l'applicabilità del potere riduttivo in caso di condanna, previsto dall'art. 83 del R.D n. 2440.



FLAMINIA

CUSTOMIZE YOUR WORLD

Zero pensieri.
Zero errori.
Tempi di
consegna certi.



The image shows a young child from the waist up, wearing a white long-sleeved shirt and a white space suit with a clear plastic visor. The child is holding a glowing blue, translucent spherical object in their right hand. The background is dark, creating a dramatic effect. The overall theme is space exploration.

The cover of the FLAMINIA Promotional catalog. It features a large blue horizontal bar at the top with the FLAMINIA logo. Below it is the slogan "CUSTOMIZE YOUR WORLD". To the right is the text "Made in Italy" next to the "Prestige 2024" logo. The main title "Promotional" is in large, bold, black letters. Below the title is a collage of various scenes: a soccer ball in the air, a traditional Japanese building, a lighthouse, a kite, a biplane, and a painter working on a canvas. A circular badge in the bottom left corner says "EDIZIONE 2024". At the bottom, the word "PROMOTIONAL" is written in large, bold, white letters.

Per saperne di più www.flaminia.it



Pronti, partenza, via... è tempo di campi estivi!

Con la stagione estiva alle porte, sono sempre più numerose le associazioni e le società che decidono di organizzare campi estivi per bambini e ragazzi. In uno scenario come quello attuale, ci si chiede come intrattenere e rendere un campo estivo un'esperienza davvero indimenticabile per chi ne partecipa. Divertimento, condivisione e nuove amicizie sono sicuramente tra gli aspetti più importanti, ma non basta!

Partecipare a un campo estivo significa svolgere attività di vario genere ed essere parte di un gruppo, per questo è importante che chi ne coordina l'operosità si occupi di programmare esperienze educative coinvolgenti e allo stesso modo incisive, anche attraverso l'uso di prodotti customizzati, sicuri e identificativi per il gruppo. Un'occasione unica per esprimere al meglio i valori del campus attraverso oggetti personalizzati, riconoscibili e di qualità.

ORGANIZZA UN CAMPO ESTIVO UNICO CON I PRODOTTI DI QUALITÀ FLAMINIA®

Rendere i ragazzi parte integrante del gruppo, promuovere la coesione, l'amicizia e l'accoglienza è forse l'obiettivo principale delle attività estive. Per questo, la comunicazione attraverso gli oggetti ne rappresenta una grande opportunità: non solo permette la creazione e l'identificazione del gruppo, ma consente alle istituzioni di promuovere la propria attività ed identità. I prodotti customizzati, trovano la loro utilità nella quotidianità e verranno senz'altro utilizzati anche alla fine dell'esperienza stessa, permettendo agli organizzatori di veicolare il messaggio della propria attività in maniera del tutto univoca.

La scelta del giusto gadget per il campo estivo potrebbe risultare piuttosto complessa, data la vasta gamma di prodotti su cui concentrarsi, per questo Flaminia® ha selezionato e raccolto in un unico catalogo digitale alcuni degli oggetti promozionali più richiesti e sicuri per questa edizione:

CLICCA QUI

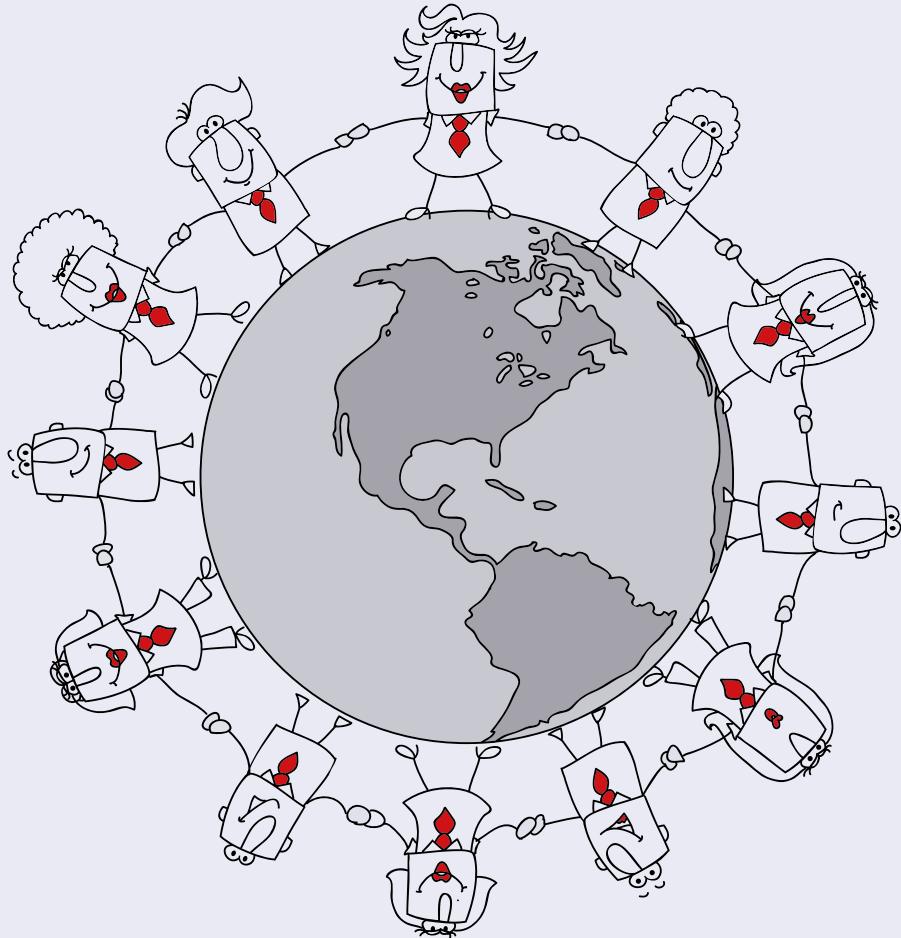


Trasforma ogni oggetto nel tuo oggetto e la tua estate sarà un successo straordinario!

Scadenzario giugno

a cura di **Anna Rita Auriemma**

SCADENZA	DESCRIZIONE ADEMPIMENTO	NOTE
2/6	Dal 1 GIUGNO 2024 Rilevazione Assenze Personale Scolastico T.I. e T.D mese di MAGGIO 2024	Nota Miur prot. n. 176 del 22/1/2010
N/D	Pagamento emolumenti personale a tempo determinato (supplenze brevi) mese di MAGGIO 2024	Attraverso SISTEMA INTEGRATO SIDI E NOIPA
7/6	Pubblicazione movimenti mobilità personale docente	
8/6	Pubblicazione movimenti personale educativo	
	Le ASL, entro il 10 giugno, restituiscono gli elenchi con l'indicazione dei soggetti che non risultino in regola con gli obblighi vaccinali, che non rientrino nelle situazioni di esonero, omissione o differimento delle vaccinazioni e che non abbiano presentato formale richiesta di vaccinazione.	
10/6	Termine per pagamento spese postali mese di MAGGIO 2024 "qualora il Consiglio d'istituto disponga l'approvazione del conto consuntivo in difformità dal parere dei revisori dei conti, il DS trasmette all'Ufficio scolastico regionale, entro il 10 giugno, il conto consuntivo unitamente agli allegati, al programma annuale, alle relative variazioni e delibere e ad una relazione nella quale si dà conto dei motivi dell'approvazione in difformità dal parere dei revisori, ai fini dell'eventuale adozione dei provvedimenti di competenza"	L'articolo 23 co 3 del D.I.129 del 28/08/2018
15/6	Certificazione dei debiti scaduti	
	Pagamento ritenute IRAP su qualsiasi emolumento pagato nel mese di MAGGIO 2024	Mod. F24 EP
	Versamento contributi INPDAP a carico Stato e del Fondo Credito su qualsiasi emolumento pagato nel mese di MAGGIO 2024	Mod. F24 EP
17/6	Versamento ritenute IRPEF e addizionali collegate (Comunale e Regionale) su tutti gli emolumenti pagati nel mese di MAGGIO 2024	Mod. F24 EP
	Versamento IVA mese di MAGGIO 2024	Mod. F24 EP
	Versamento INPS su qualsiasi emolumento pagato nel mese di MAGGIO 2024	Mod. F24 EP
	Versamento ritenute operate per TFR su emolumenti mese MAGGIO 2024	Mod. F24 EP
20/6	Termine di comunicazione obbligatorie al Centro dell'impiego	
	Pubblicità, attività informative e trasparenza dell'attività contrattuale: "Il dirigente scolastico provvede ad aggiornare semestralmente il Consiglio d'istituto in merito ai contratti affidati dall'istituzione scolastica nel periodo di riferimento e agli altri profili di rilievo inerenti all'attività negoziale"	art. 48 co.2 del Decreto Interministeriale n. 129/2018
30/6	Date esami di statoLa sessione dell'Esame di Stato 2023/2024 - prima prova scritta: mercoledì 19 giugno 2024, dalle ore 8:30 (durata: sei ore); - seconda prova in forma scritta, grafica o scritto-grafica, pratica, compositivo/esecutiva, musicale e coreutica: giovedì 20 giugno 2024 - terza prova scritta: martedì 25 giugno 2024, dalle ore 8:30. Tale prova si effettua negli istituti presso i quali sono presenti i percorsi EsaBac ed EsaBac techno e nei licei con sezioni ad opzione internazionale cinese, spagnola e tedesca.	Ordinanza n. 55 del 22 marzo 2024



PIATTAFORMA UNICA E VIAGGI DI ISTRUZIONE

a cura di **Antonino Foti**

La piattaforma Unica strumento apparso sul Web nel 2023 come ulteriore punto di contatto tra le famiglie e le scuole si arricchisce di un ulteriore funzione che arricchirà il rapporto digitale tra l'utenza e l'amministrazione. Parliamo della misura con la quale si il Ministero si prefigge di favorire la partecipazione ai Viaggi di

Istruzione ad una più ampia platea di studenti. Come recita il disclaimer sulla piattaforma “*Con la Direttiva n. 6/2023, così come integrata dalle Direttive 26/2023 e 6/2024, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha stanziato, per l'anno scolastico 2023/2024, 50 milioni di euro per consentire alle scuole di coinvolgere*

il numero più ampio possibile di studentesse e studenti in viaggi di istruzione e visite didattiche. La misura è rivolta alle istituzioni scolastiche e educative statali secondarie di secondo grado e le risorse sono state ripartite fra le istituzioni scolastiche sulla base di criteri oggettivi e trasparenti che tengono conto dell'indicatore ISEE delle famiglie.”

Vediamo nel dettaglio quanto previsto. In fase di prima applicazione ogni scuola ha ricevuto il budget calcolato sulla base di criteri oggettivi nazionali (tasso di dispersione, regione provincia delle scuole etc...). Il contributo fissato in € 150,00 per ogni studente era inizialmente riservato a quelle famiglie con attestazione ISEE non

superiore ai 5.000,00 € e la richiesta doveva essere filtrata tramite l'area personale della Piattaforma Unica attraverso accesso spid dal 15 gennaio al 15 febbraio.

Il basso numero di richieste ha probabilmente portato alla decisione da parte del Ministero di innalzare la soglia del diritto elevano dala quota ISEE fino a 15.00,00 € e riaprendo i termini per la presentazione delle istanze dal 27 marzo e fino al 31 maggio.

Il sistema a regime consente di fruire del beneficio in maniera assolutamente agile e semplice grazie all'interazione e l'integrazione fra sistemi informatici della PA.

Infatti, l'indicatore ISEE viene verificato in automatico tramite il portale INPS. Si può ottenere un'attestazione ISEE valida per il 2024 compilando la Dichiarazione Sostitutiva Unica tramite il portale INPS. Se non si può compilare la Dichiarazione

Sostitutiva Unica nei tempi richiesti, il sistema verificherà l'ISEE attestato nel 2023.

Chi ha più figli frequentanti può presentare istanza per ciascuno di loro. In caso di trasferimento da una scuola ad un'altra qualora non si fosse fruito de beneficio è possibile inoltrare nuova istanza alla scuola di destinazione salvo la capienza del budget assegnato all'Istituzione Scolastica.

Le famiglie verificheranno all'interno dell'account individuale di Unica l'ottenimento dell'agevolazione.

Per quanto riguarda il

cosiddetto backoffice e cioè gli adempimenti delle segreterie anche qui troviamo che il sistema integra le funzionalità di Unica con quelle di Pagoinrete presenti sul SIDI. La scuola attraverso la funzione "Borsellino" presente nell'area gestione alunni del SIDI trova le richieste presentate ed accettate riguardo alla correttezza e alla completezza della documentazione prevista.

Nell'area Pagoinrete, invece, il sistema una volta caricato l'alunno, riconoscerà tramite il codice fiscale il beneficiario del contributo ed a questo punto l'operatore

potrà emettere l'eventuale evento di pagamento del viaggio di istruzione ridotto della cifra di 150 €.

Nel caso in cui il viaggio sia già stato effettuato e l'importo complessivo interamente liquidato la scuola procederà, in presenza del diritto, al rimborso materiale del contributo di 150 € direttamente alla famiglia.

Le eventuali economie del budget stanziatto per l'anno scolastico 2023/24 potranno essere riutilizzate nell'anno scolastico successivo andando ad integrare la nuova assegnazione.

Un ulteriore passo avanti verso due obiettivi: il primo favorire un effettivo momento di integrazione sociale laddove i viaggi di istruzione sono diventati quasi beni di lusso ed il secondo favorire una vera transizione al digitale dei processi e dei procedimenti amministrativi della Pubbliche Amministrazioni.



TFR E TFS

Che cosa sono - come si calcolano

a cura di **Giuliano Coan**, consulente e docente in diritto previdenziale

Il TFR (Trattamento di fine rapporto) e il TFS (Trattamento di fine servizio) anche se analoghi per nome e funzione sono differenti. Entrambi spettano alla fine del rapporto di lavoro.

I lavoratori del settore privato, è corrisposto il TFR dal luglio 1982, mentre i dipendenti del settore pubblico fruiscono del Trattamento di Fine Servizio (TFS).

L'Indennità di Buonuscita (IBU)/

Tfs, i cui destinatari sono i dipendenti dello Stato in senso stretto (dipendenti dei Ministeri, delle Agenzie Fiscali, della Scuola, dell'AFAM e dell'Università);

Il TFS interessa tutti i dipendenti

pubblici assunti a tempo indeterminato entro il 31 dicembre 2000 che non abbiano optato per il Fondo Pensione Complementare di categoria Espero per Scuola.

È in regime di TFR invece tutto il personale assunto, a tempo determinato o indeterminato, successivamente al 31 dicembre 2000. Le prestazioni sono corrisposte d'ufficio, il lavoratore non deve presentare richieste particolari per accedervi. Sono pagate:

- in un'unica soluzione, se l'ammontare complessivo lordo è pari o inferiore a 50.000 euro
- in due rate annuali, se l'ammontare complessivo lordo è superiore a 50.000 euro e inferiore a 100.000 euro (in tal caso, la prima rata è pari a 50.000 euro e la seconda alla parte rimanente)
- in tre rate annuali, se l'ammontare complessivo lordo è superiore a 100.000 euro. In tal caso, la prima e la seconda rata sono pari a 50.000 euro e la terza è pari alla quota rimanente. La seconda e la terza somma saranno pagate rispettivamente dopo 12 e 24 mesi dalla decorrenza del diritto al pagamento della prima.

I termini di pagamento sono poi differenti secondo le cause di cessazione

del rapporto di lavoro.

Il pagamento avviene:

- entro 105 giorni in caso di cessazione dal servizio per inabilità o per decesso;
- non prima di 12 mesi per cessazioni del rapporto di lavoro avvenute per raggiungimento dei limiti di età o di servizio, ad esempio, al termine del contratto a tempo determinato;
- non prima di 24 mesi dalla cessazione per tutti gli altri casi (dimissioni volontarie con o senza diritto a pensione, licenziamento, destituzione dall'impiego ecc.).

Per i dipendenti pubblici cui è liquidata la pensione quota 100 - quota 102 – quota 103 - ai sensi dell'articolo 14 del Dlgs 4 del 28 gennaio 2019 - il pagamento dell'indennità di fine servizio (comunque denominata) avviene con le stesse norme e tempi dal conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia o anticipata, che vuol dire dopo 6/7 anni.

Inoltre per i lavoratori del pubblico impiego che accedono alla pensione utilizzando il cumulo gratuito dei contributi è previsto che il TFS /TFR sia erogato solo dopo 12 mesi dal compimento dei 67 anni.

TFS E TFR - LE DIFFERENZE -

Indennità di Buonuscita: Si calcola, specificatamente su alcune voci retributive indicate dalla legge (DPR n. 1032 del 29 dicembre 1973), moltiplicando 1/12° dell'80% dell'ultima retribuzione annua con 13^per gli anni di servizio utili.

Il TFR, corrisponde a un accantonamento del 6,91% della retribuzione utile, da calcolarsi sul 100% delle stesse voci utili al TFS con l'aggiunta di altre individuate contrattualmente. L'importo così determinato, anno dopo anno, è rivalutato di una percentuale pari al 75% del tasso d'inflazione più 1,50% fisso.

Ad esempio, per un tasso d'inflazione del 2%, la rivalutazione sarà pari al 3% = $75\% \times 2\% + 1,5\%$.) Con questa modalità, accantonamenti e rivalutazioni si capitalizzano anno dopo anno: il montante finale darà luogo alla prestazione linda.

IN CASO DI ADESIONE AL FONDO PENSIONE COSA ACCADE AL TFS

I lavoratori con diritto al TFS che aderiscono al Fondo Espero transano obbligatoriamente al TFR. Il

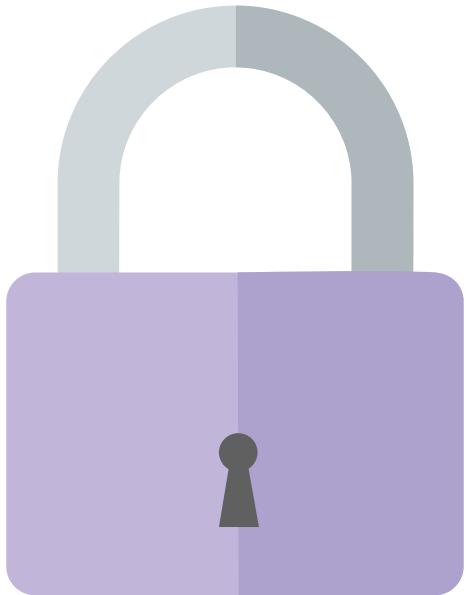
valore della prestazione maturata fino a quel momento costituirà il montante al quale si aggiungeranno i nuovi accantonamenti annuali del 4,91% della retribuzione e le relative rivalutazioni.

Perché il 4,91% e non il 6,91%: perché il 2% è destinato al Fondo Espero.

TFR E FONDO PENSIONE PER GLI ASSUNTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2000

I lavoratori pubblici assunti successivamente al 2000, con l'adesione al Fondo Pensione destinano interamente il TFR maturando pari al 6,91%, alla previdenza complementare.





Il pericolo
viene dalla **RETE**
QUANTO È SICURA
LA TUA SCUOLA?



Ras

contattaci e scopri lo **test valutazione rischi** gratuito
info@dionisoeditore.it



Nuovo orientamento: considerazioni e prospettive al termine del primo anno di applicazione

SIAMO IN UN MOMENTO IN CUI È IMPORTANTE FARE IL MONITORAGGIO DEL PRIMO ANNO DI APPLICAZIONE DELL'ORIENTAMENTO, CHE AUSPICHIAMO POSSA ESSERE IMPOSTATO A LIVELLO MINISTERIALE, MA CHE COMUNQUE PUÒ ESSERE EFFETTUATO ANCHE A LIVELLO DI SINGOLE REALTÀ TERRITORIALI.

Sta per calare il sipario sull'anno scolastico 2023-24, che si può definire l'anno ZERO dell'orientamento in virtù della prima attuazione - in forma quasi sperimentale - delle indicazioni contenute nelle Linee Guida del 22 dicembre 2022. Sono state introdotte novità strutturali sulla progettazione didattica e sulla governance, la cui gestione ha creato criticità in alcune realtà, ma di controllo ha avuto esiti eccellenti in altre. Siamo dunque in un momento in cui è importante condurre un primo monitoraggio della situazione, che auspichiamo possa essere impostato a livello ministeriale, ma che comunque può essere effettuato anche a livello di singole realtà territoriali. Le scuole, infatti, nell'ambito della propria autonomia didattica e sempre restando nell'alveo delle Linee Guida, hanno interpretato in maniera diversa la concreta attuazione dei moduli di 30 ore per l'orientamento e delle azioni del tutor: per il futuro sarà importante la messa a fattor comune dei diversi approcci, per permettere ad ogni scuola di pianificare in modo più compiuto i percorsi in vista del prossimo anno scolastico.

Per migliorare il percorso operativo dell'orientamento occorre una continua rimodulazione a livello di progettazione didattica e di governance per trovare risposte univoche e valide per tutti.

Le scuole, nell'ambito della propria autonomia didattica, hanno interpretato in maniera diversa la concreta attuazione dei moduli di 30 ore per l'orientamento e le azioni del tutor.



Per il futuro sarà importante mettere a fattor comune i diversi approcci dell'orientamento e azioni del tutor, per permettere ad ogni scuola di pianificare in modo più compiuto i percorsi operativi.

PUNTI DI FORZA E ASPETTI DI CRITICITÀ

Sicuramente i punti di forza sono tanti e tali da superare gli aspetti di criticità, che sono destinati ad essere superati nel corso dei prossimi anni attraverso il consolidamento e l'approfondimento delle pratiche didattiche e organizzative. Volendo sintetizzare **gli aspetti positivi maggiormente rilevanti**, eccoli a seguire:

- si è avviato un processo sistematico educativo, formativo e di comunità;
- si sono formati più di 40.000 docenti attraverso il percorso proposto da Indire, con materiale di altissimo valore;
- hanno assunto maggior rilevanza la didattica per competenze e l'approccio interdisciplinare;
- la dimensione dell'inclusione si è posta come centrale perché le attività di orientamento si svolgono nel rispetto dei tempi di maturazione individuale di ciascuno studente;
- sono state attivate per gli studenti molte occasioni di riflessione su sé stessi;
- c'è stata l'opportunità di apertura di nuove connessioni e nuove forme di dialogo con le dimensioni del «dopo la scuola»: università, ITS e mondo dell'impiego.

Per quanto riguarda **gli aspetti su cui permangono alcune incertezze**, ecco i principali:

- siamo in attesa in queste settimane di conoscere quali saranno le indicazioni per la ripresa della formazione Indire per altri tutor e soprattutto di sapere se le figure dei tutor saranno introdotte, dal prossimo anno scolastico, anche nel biennio della secondaria e nella scuola secondaria di primo grado;
- ancora non è chiara la connessione, nella distinzione, tra i moduli delle 30 ore e l'attività dei tutor: si tratta infatti da un lato di un percorso che viene svolto dall'intero gruppo classe attraverso i moduli di 30 ore, mentre dall'altro lato l'azione dei tutor con gli studenti predilige un rapporto individuale e non curricolare. Ciò significa che le 30 ore dei moduli per l'orientamento non sono 30 ore da svolgere da parte dei tutor con gli studenti, ma sono ore curricolari o extra, che devono essere organizzate e messe in atto da tutti i docenti dei consigli di classe;
- si è osservato, in modo abbastanza diffuso, l'approccio del conteggio delle ore per arrivare all'adempimento delle 30, talvolta con non poche forzature e includendo attività che non avevano un evidente ed efficace significato orientativo;
- i Consigli di classe hanno mostrato qualche resistenza al coinvolgimento nella loro piena collegialità, soprattutto quando il docente tutor degli studenti era esterno ad essi: si sono evidenziate difficoltà di comunicazione interna tra docenti, determinate da una sensibilizzazione non ancora pienamente diffusa sui temi dell'orientamento;
- i genitori hanno vissuto con una certa difficoltà il processo avviato, anche per una oggettiva fatica a comprendere tutte le sfaccettature di un processo non semplice, tra tutor, moduli delle 30 ore e piattaforma Unica;
- l'apertura delle funzioni per la compilazione dell'E-portfolio è avvenuta in itinere quest'anno e ancora si attende la possibilità di esportazione dati da e verso altre piattaforme didattiche.

Gli aspetti di criticità devono essere analizzati con attenzione come punto di partenza per impostare il lavoro per il prossimo anno, senza lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà che sono fisiologiche in ogni nuovo percorso didattico.

SPAZI DI MIGLIORAMENTO PER IL FUTURO

Per sviluppare gli ampi spazi di miglioramento che abbiamo davanti su questi temi, bisogna innanzitutto ragionare secondo principi di flessibilità, di apertura, di continua rimodulazione e senza pensare di poter trovare risposte univoci e valide per tutti dal momento che ci troviamo nel terreno della ricerca-azione. L'orientamento deve essere inteso come una cornice di senso, come un orizzonte formativo che si va definendo a mano a mano e quindi non possiamo lasciarci scoraggiare dalle prime incertezze. È fondamentale costruire reti tra scuole, considerando anche le reti di ambito territoriale già costituite, per confrontarsi sulle criticità e per mettere in comune le best practices perché l'approccio auto-referenziale è quanto di più lontano possa esserci da qualunque processo educativo e innovativo.

Volendo dunque iniziare a proiettarsi verso il prossimo anno scolastico occorre partire in ogni scuola dalla dimensione del collegio docenti assumendo come prioritario l'approccio della **didattica orientativa** che deve permeare tutta l'azione del docente in classe, al di là delle "etichette" e del "conteggio" delle ore per arrivare alle 30 di ciascun modulo: tale forma didattica è narrativa, continua e dinamica e dà rilevanza agli aspetti motivazionali che l'alunno mette in gioco quando apprende. L'approccio trasmissivo, in questo ambito, deve

I punti di forza sono tanti e tali da superare gli aspetti di criticità, che dovranno essere superati nei prossimi anni attraverso il consolidamento e l'approfondimento delle pratiche didattiche e organizzative.

Gli aspetti di criticità devono essere analizzati con attenzione come punto di partenza per impostare il nuovo percorso didattico per il prossimo anno.

È fondamentale costruire reti tra scuole, considerando anche le reti di ambito territoriale già costituite, per confrontarsi sulle criticità e per mettere in comune le best practices.

L'orientamento deve essere inteso come una cornice di senso, come un orizzonte formativo che si va definendo a mano a mano.

Per il prossimo anno scolastico occorre partire in ogni scuola dal collegio docenti assumendo come prioritario l'approccio della didattica orientativa del docente di classe.

L'approccio trasmissivo deve essere residuale e limitato ai momenti informativi; sono da privilegiare metodi fortemente individualizzati come il counseling e il coaching.

essere residuale e limitato ai momenti informativi; sono da privilegiare metodi fortemente individualizzati come il counseling e il coaching, ricavando spazio per il contatto con testimonial giovani, con persone, cioè, che hanno da poco percorso la strada degli alunni che sono a scuola. Andranno ampliati gli interventi di coinvolgimento con le famiglie, ascoltando i loro dubbi, ragionando insieme e mettendo in atto tutte le azioni possibili per superare i più diffusi pregiudizi orientativi che portano troppi studenti nei licei e nelle università, non per aver fatto una riflessione sulle loro reali potenzialità, ma perché così vogliono la famiglia e lo status sociale.

Dal punto di vista della governance il dirigente scolastico dovrà guidare un processo che tiene conto dei seguenti aspetti: le risorse umane, gli strumenti didattici (e-portfolio, auto-valutazione, capolavoro, ecc....), il curricolo, gli aspetti della comunicazione e dell'informazione, l'area organizzativa. Nel sistema di governance interno è necessario definire meglio la posizione di orientatore e tutor nell'organigramma, tra dimensione didattica e organizzativa, soprattutto per le connessioni che ciascuna delle due figure stabilisce con altre:

- **ORIENTATORE:** si rapporta direttamente con DS, tutor, FESS orientamento/PCTO
- **TUTOR:** si rapporta direttamente con orientatore, coordinatori di classe, CDC

In futuro, tutor e orientatore dovranno emergere con più chiarezza quali figure di middle management didattico e organizzativo e diventare punto di riferimento per l'intero collegio docenti: purtroppo in questo primo anno di applicazione della norma si sono trovati talvolta disorientati e poco ascoltati.

Dal punto di vista organizzativo, i processi da avere chiari sono i tre che seguono:

- **Moduli delle 30 ore per Classe:** il riferimento è sempre al consiglio di classe che progetta i moduli annuali con specifici dettagli e obiettivi da raggiungere; tali attività possono essere documentate nel registro di classe, in coordinamento con le funzionalità del SIDI
- **Attività del docente tutor:** può registrare in un timesheet le proprie azioni, che si svolgono in orario aggiuntivo rispetto al proprio servizio, ma che non corrispondono a un numero dato di ore obbligatorie. Il tutor imposta un percorso individuale con gli studenti, calendarizzato per loro sulla piattaforma Unica e che deve differenziarsi per ciascuno. In questo affiancamento egli dà supporto gli studenti per la compilazione dell'E-portfolio, tenendo presente che l'azione di tutoring per l'orientamento non deve essere finalizzata solo a tale adempimento. Il docente tutor svolge dunque un'azione mirata al singolo studente che può intrecciarsi più meno con i moduli delle 30 ore, ma che non deve coincidere con essi
- **Attività degli studenti:** sono loro ad avere centralità in tutte queste azioni. Essi dovranno muoversi nel percorso curricolare o extra della classe e ciascuno in un percorso individuale, che non ha un numero di ore fisso a cui corrispondere, guidato dal tutor e documentato nell'E-portfolio. Nel percorso individuale dello studente possono certamente intrecciarsi i moduli delle 30 ore, ma non coincidono necessariamente con esso.

L'orientatore è colui che, in stretta connessione con il DS, dà supporto e coordinamento a questa rete interconnessa di azioni.

In questo anno che va a chiudersi nelle varie scuole si sono osservate diverse modalità di concretizzazione dei moduli di 30 ore: alcune scuole hanno concentrato le ore dei moduli in un'unica settimana, altre li hanno distribuiti in modo omogeneo, altre ancora li hanno effettuati in diversi moduli intensivi. Anche



Tutor e orientatore dovranno emergere con più chiarezza quali figure di middle management didattico-organizzativo e diventare punto di riferimento per l'intero collegio docenti.

rispetto ai tutor abbiamo le diverse esperienze del tutor che coincide con il coordinatore di classe, che è un docente della classe, che è esterno, che guida un gruppo corrispondente alla classe o che segue un gruppo di studenti eterogenei per provenienza. Sarebbe dunque fondamentale conoscere gli esiti di questi diverse soluzioni per confermare o modificare le scelte fatte, da parte di ciascuna scuola.

Per il prossimo anno occorre immaginare una tempistica che si sviluppi dalla conclusione di questo anno:

- luglio/fine agosto: un gruppo di lavoro si occupa di un monitoraggio attento di quanto si è fatto quest'anno, per passare a impostare il percorso per il prossimo, che potrebbe essere immaginato, per i moduli di 30 ore, come uno schema di base di UDA per classi parallele;
- settembre: si condivide e si discute la struttura dell'impostazione in collegio docenti e si inserisce nel PTOF e nel RAV (Indicatore 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento): l'orientamento deve entrare nel PTOF e diventare il quadro in cui inserire gli altri progetti;
- ottobre: i Consigli di classe procedono a elaborazione e sviluppo dei moduli delle 30 ore/UDA;
- novembre: inizio delle attività di orientamento nelle classi.

A questo percorso operativo sarà necessario dare un quadro di riferimento attraverso la costruzione di un **curricolo integrato**, in cui possano trovare connessione organizzativa e didattica le seguenti progettazioni:

- curricolo di ed. Civica
- PCTO
- curricolo digitale

Quanto a questo, dovrà essere superato l'approccio sommatorio tra le 33 ore di ed.civica e le 30 ore di orientamento, che devono invece trovare un terreno didattico comune.

Il percorso appena tratteggiato deve situarsi nel quadro generale della



Andranno ampliati gli interventi di coinvolgimento con le famiglie le azioni possibili per superare i più diffusi pregiudizi orientativi che portano troppi studenti nei licei.

progettazione della didattica per competenze: esse hanno un'ampia e complessa varietà di riferimenti generali a livello europeo e italiano, che deve essere conosciuta, padroneggiata e concretizzata in forma appunto di curricolo integrato. Tra i quadri di competenza il Life Comp è sicuramente quello che si pone come guida dal punto di osservazione dell'orientamento.

A seguire un utile quadro di sintesi dei documenti sulle competenze, a partire dalle competenze-chiave europee (rif. *Carlo Mariani*)

COMPETENZE UE	REPERTORI CORRELATI		
Competenza alfabetica funzionale			
Competenza multilinguistica			
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Competenze STEM Legge 197/2022 - art. 1 commi 548-554		
Competenza digitale	DigiComp		
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Competenze Chiave di Cittadinanza 2007	LifeComp	Like Skills OMS
Competenze in materia di cittadinanza	Linee guida per l'Insegnamento dell'educazione civica	Educazione alla cittadinanza globale	GreenComp
Competenza imprenditoriale	EntreComp		
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	PISA 2018 Global Competence		

Il percorso operativo deve situarsi nel quadro generale della progettazione della didattica per competenze; il Life Comp è quello che si pone come guida dal punto di osservazione dell'orientamento.

L'orientamento non deve diventare un'altra ora di lezione, ma deve essere lo spazio di cura dell'alunno come persona.

Merita infine qualche riflessione anche l'argomento del **capolavoro**, le Linee Guida lasciano ampio spazio di movimento; i tutor hanno il compito di supportare gli studenti nel comprendere cosa sia e quale sia il proprio lavoro da identificare in tal modo e da caricare in piattaforma. Un capolavoro in senso orientativo non è necessariamente un bel lavoro dal punto di vista estetico del risultato, ma deve avere il requisito dell'essere significativo per lo studente, a seguito di autovalutazione rispetto a:

- competenze messe in gioco
- capacità di narrazione del vissuto che sottende al proprio lavoro
- partecipazione emotiva
- prospettive che apre rispetto al futuro

E dunque, anche la partecipazione a una competizione sportiva può essere un capolavoro se ad essa corrispondono i significati sopra indicati e con le opportune accortezze per la sua traduzione in un prodotto da caricare nella piattaforma dell'E-portfolio.

PER CONCLUDERE

Preme ricordare che non va perso di vista l'obiettivo principale: lo studente. Il percorso formativo deve svolgersi attraverso una didattica orientativa co-constituita con i giovani e che tenga presenti le dimensioni del loro benessere, della loro motivazione, del loro riuscire e mettere in gioco completamente sé stessi. L'orientamento non può diventare un'altra ora di lezione, ma deve essere lo spazio di cura dell'alunno come persona, privilegiando la dimensione dell'ascolto rispetto alla trasmissione di contenuti e concetti. È bene rimarcare il concetto che il Docente in primis orienta con il suo modo di essere.

La procedura negoziata senza pubblicazione del bando



LE REGOLE PER UNA CORRETTA APPLICAZIONE DELLE NORME DEL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI NEL SETTORE SCOLASTICO COME AD ESEMPIO, I SERVIZI ASSICURATIVI A COPERTURE DEI RISCHI INFORTUNI ALUNNI E PERSONALE SCOLASTICO, LE FORNITURE DI ATTREZZATURE INFORMATICHE E DEI VARI BENI E SERVIZI NECESSARI AL CORRETTO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA

Con l'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici, anche nel settore scolastico, sono sempre più utilizzate le procedure di selezione del contraente che non prevedono la pubblicazione di bandi di gara e che vengono gestite, attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitali – tra cui il Me.Pa – con procedura di affidamento diretto o procedura negoziata senza pubblicazione di bando per gli affidamenti di contratti pubblici per il funzionamento degli istituti, come ad esempio, i servizi assicurativi a coperture dei rischi infortuni di alunni e personale scolastico, le forniture di attrezzature e apparecchiature informatiche ed i vari beni e servizi necessari al corretto svolgimento dell'attività scolastica.

In considerazione dell'importanza di tali affidamenti nella vita quotidiana degli istituti, appare utile approfondire le modalità operative previste dal nuovo codice per tali affidamenti, rimarcando che per il conseguimento dei propri fini istituzionali le Istituzioni scolastiche godono di una piena capacità e autonomia negoziale, fatti salvi alcuni limiti previsti dal nuovo Regolamento di contabilità, di cui al Decreto Interministeriale n. 129/2018 e dalla normativa vigente dettata, appunto dal codice dei contratti pubblici.

Un utile approfondimento sulle modalità operative previste dal nuovo codice per gli affidamenti diretti o con procedura negoziata, necessari alle scuole, senza pubblicazione di bando.



Il nuovo Codice dei contratti pubblici, all'art. 15, co. 1, prevede che le stazioni appaltante (S.A.) e gli enti concedenti nominano un responsabile unico del progetto (RUP).

L'utilizzo della procedura negoziata senza pubblicazione del bando deve essere opportunamente attestata nel provvedimento adottato dal RUP.

Appare opportuno osservare, che il Ministero dell'Istruzione e del Merito, nel Quaderno n. 1 del febbraio 2024, che contiene le linee guida per semplificare ed uniformare le modalità di affidamento e di esecuzione di contratti di lavori, servizi e forniture da parte delle istituzioni Scolastiche ed educative statali, dedicando una ampia parte alla procedura negoziata senza pubblicazione del bando per i contratti di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria che può considerarsi un sotto tipo del generale istituto della procedura negoziata.

Va altresì evidenziato che il nuovo Codice dei contratti pubblici, all'art. 15, comma 1, prevede che nel primo atto di avvio dell'intervento pubblico da realizzare mediante un contratto le stazioni appaltanti e gli enti concedenti nominano nell'interesse proprio o di altre amministrazioni un responsabile unico del progetto (RUP) per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento e per l'esecuzione di ciascuna procedura soggetta al Codice.

Il nominativo del RUP è indicato nel bando o nell'avviso di indizione della gara, o, in mancanza, nell'invito a presentare un'offerta o nel provvedimento di affidamento diretto.

L'utilizzo della procedura negoziata senza pubblicazione del bando richiede la presenza di una serie di presupposti legittimanti, la cui ricorrenza deve essere opportunamente attestata nel provvedimento adottato dal RUP. Due recentissime sentenze, la prima del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, sede di Roma, n. 3093 del 15 febbraio 2024, la seconda del Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, sede di Napoli, sez. V, n. 2200 del 04 aprile 2024, forniscono un'esauriva ricostruzione dei presupposti di legittimità per la corretta applicazione di questo istituto giuridico disciplinato dall'art. 76 del D. Lgs. 36/2023.

Il TAR del Lazio sottolinea che il comma 2, lettera c) dell'art. 76 del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che uno dei casi in cui tale tipo di procedura è consentita

“quando, per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante, i termini per le procedure aperte o per le procedure ristrette o per le procedure competitive con negoziazione non possono essere rispettati; le circostanze invocate per giustificare l'estrema urgenza non devono essere in alcun caso imputabili alle stazioni appaltanti”.

Tale norma ha una portata confermativa rispetto al disposto dell'art. 63 del vecchio codice appalti, in forza del quale la procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando era ammissibile “nella misura strettamente necessaria quando, per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dall'amministrazione aggiudicatrice, i termini per le procedure aperte o per le procedure ristrette o per le procedure competitive con negoziazione non possono essere rispettati”.

I giudici romani concludono che, nel caso al loro esame, pertanto, ciò che rileva ai fini della legittimità di una procedura negoziata senza pubblicazione del bando è, sotto il profilo che qui viene in considerazione, che l'amministrazione si sia trovata in una situazione di estrema urgenza per via di eventi imprevedibili e non a sé imputabili, tenuto conto di tutte le circostanze di fatto che hanno caratterizzato tempi e modalità di indizione della procedura di gara.

Nella seconda sentenza, quella emessa dai giudici di Napoli, muovendo dalla ricognizione del dato normativo, viene specificato che l'art. 76 del Decreto Legislativo n. 36/2023 disciplina i casi e le circostanze in cui - a prescindere che si tratti di procedure sopra-soglia ovvero sotto-soglia - è ammesso l'affidamento mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara. Tale specifica procedura, nell'ambito del Codice previgente, era trattata all'art. 63 in modo tendenzialmente analogo, individuando gli specifici e tassativi presupposti nonché i limiti entro i quali consentire il suo utilizzo.

In particolare, la procedura in esame può essere utilizzata, fra l'altro, nella misura strettamente necessaria, in casi di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili per l'Amministrazione (ex multis: C.d.S., III, 26.4.2019, n. 2687), essendo a tal fine valorizzato dal dato normativo l'onere motivazionale a carico dell'amministrazione indicente, in linea con l'orientamento pacifico della giurisprudenza euro-unitaria (per tutte la sentenza della CGCE 8.4.2008, causa C-337/05) secondo cui l'adozione di scelte limitative del confronto concorrenziale si giustifica solo se sostenuta da specifica motivazione sulla sostanziale impossibilità della stazione appaltante, rigorosamente accertata, di soddisfare le proprie esigenze rivolgendosi indistintamente al mercato.

Ebbene, in tale ottica, l'articolo in questione, nel chiarire, la portata dell'onere motivazionale imposto all'Amministrazione, ha precisato la necessità dell'esatta delimitazione del caso concreto, ovverosia della specifica situazione di fatto da cui scaturisca l'esigenza di ricorrere alla peculiare procedura, le caratteristiche dei mercati potenzialmente interessati nonché le relative dinamiche, nel rispetto sia dell'innovativo principio c.d. del risultato (secondo cui la concorrenza costituisce un mezzo per l'affidamento e l'esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto qualità prezzo), sia dell'altrettanto innovativo principio c.d. della fiducia nella correttezza e legittimità dell'azione

Le sentenze del TAR Lazio n.3093/2024 e del TAR Campania n.2200/2024 forniscono un'esaustiva ricostruzione dei presupposti di legittimità per la corretta applicazione di questo istituto giuridico.

Il TAR del Lazio dispone che ai fini della legittimità una procedura negoziata senza bando è consentita per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dalla S.A.

Il TAR di Napoli, disciplina i casi e le circostanze in cui è ammesso l'affidamento mediante procedura negoziata (ex multis: C.d.S., III, 26.4.2019, n. 2687).

La scelta del contraente rappresenta un'eccezione e la sua ammissibilità deve essere accertata con il massimo rigore (Cons. St., V, 3 febbraio 2016, n. 413).

Le circostanze invocate a giustificazione non devono essere in alcun modo imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici (C.d.S., V, 24.3.2022, n. 2160; C.d.S., V, 22.11.2021, n. 7827).

Per il Consiglio di Stato (sez. III, 8 ottobre 2018, n. 5766), è lecito la possibilità di ricorrere alla procedura negoziata senza bando, ove sussista la necessità di garantire il servizio.

amministrativa, sia infine del principio dell’accesso al mercato nel cui ambito rientrano i “tradizionali” principi di non discriminazione, pubblicità, trasparenza e proporzionalità.

In definitiva, la procedura negoziata senza previa pubblicazione può essere utilizzata nella misura strettamente necessaria quando, per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dall’amministrazione aggiudicatrice, i termini per le procedure aperte o per le procedure ristrette o per le procedure competitive con negoziazione non possono essere rispettati, con l’ulteriore precisazione che ”le circostanze invocate a giustificazione del ricorso alla procedura di cui al presente articolo non devono essere in alcun caso imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici.”

Il sistema di scelta del contraente a mezzo di procedura negoziata senza pubblicazione del bando rappresenta, quindi, un’eccezione al principio generale della pubblicità e della massima concorrenzialità tipica della procedura aperta, con la conseguenza che i presupposti fissati dalla legge per la sua ammissibilità devono essere accertati con il massimo rigore e non sono suscettibili d’interpretazione estensiva (in tal senso, Cons. St., V, 3 febbraio 2016, n. 413).

In base alla sopra previsione normativa come ricostruita ed interpretata dai giudici campani nella citata sentenza n. 2200/2024, l’affidamento diretto è, quindi, consentito nella misura strettamente necessaria, ricorrendo i seguenti presupposti di stretta interpretazione:

ragioni di estrema urgenza tali da non essere compatibili con i termini imposti dalle procedure aperte, ristrette o negoziate previa pubblicazione di un bando di gara;

ricorrenza di eventi imprevedibili dall’amministrazione aggiudicatrice; circostanze invocate a giustificazione che ”non devono essere in alcun modo imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici” (C.d.S., V, 24.3.2022, n. 2160; C.d.S., V, 22.11.2021, n. 7827).

Come chiarito dal Consiglio di Stato (sez. III, 8 ottobre 2018, n. 5766), è invece lecita la possibilità di ricorrere, a certe condizioni, alla procedura negoziata senza bando, ove sussista la necessità di garantire il servizio, quale misura temporale strettamente necessaria nelle more della stipula del nuovo contratto.

In conclusione, nel caso esaminato dal TAR Compania, vience stabilito che le condizioni necessarie alla liceità della procedura, quindi, sussistono pienamente e legittimamente nel caso di un affidamento programmato senza gara previsto in via soltanto temporanea e per il tempo ritenuto strettamente necessario all’individuazione di un eventuale nuovo affidatario all’esito dei procedimenti a tal fine avviati ed in corso di svolgimento, così da fronteggiare le improcrastinabili esigenze della stazione appaltante a tutela del interesse pubblico di cui è portatore, senza assecondare letture astratte ed aprioristiche dell’art. 76, comma 2, lett. c), del D.lgs. n. 36 del 2023 e, più in generale, della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando, pur nella qui ribadita eccezionalità dell’istituto (Cons. St., sez. III, 18 gennaio 2018, n. 310, Cons. St., sez. V, 7 giugno 2016, n. 2424).



Sono stato al Didacta

IL CLIMA È QUELLO TIPICO DELLE FIERE DOVE TUTTI SI SFORZANO DI ESSERE RASSICURANTI, DI TRASMETTERE INNOVAZIONE E COMPETENZA. UN INSEGNANTE PUÒ DAVVERO TROVARE AL DIDACTA QUELLO DI CUI HA BISOGNO? "DIDACTA È UTILE?" ALCUNE RIFLESSIONI

La fiera della didattica che si svolge a Firenze è diventata negli anni il principale evento del settore. Attira visitatori a frotte che vanno lì per incontrare gli espositori che approfittano dell'occasione per presentare ogni sorta di bene possa riguardare, anche solo marginalmente, la scuola e l'insegnamento. Ho visitato l'ultima edizione per un paio di giorni e provo a raccontare qualcosa di quel che ho visto. Per ragioni di spazio non potrà essere un report completo ma qualcosa di interessante da riferire l'ho visto e ve lo racconto.

Il clima è quello tipico delle fiere dove tutti si sforzano di essere rassicuranti, di trasmettere innovazione e competenza. Spesso sono poco più che imbonitori ma l'esperto, a cercarlo, c'è davvero ed un insegnante può davvero trovare al Didacta quello di cui ha bisogno. Dunque, se la domanda è "Didacta è utile?" la risposta è un convinto sì. Distinguendo il contenitore dal contenuto posso dire che molto di quel che ho visto mi ha lasciato piuttosto perplesso ma Didacta mi è stata utile e mi ha fatto riflettere sul rapporto tra scuola, tecnologia e innovazione.

LA TRANSIZIONE AL DIGITALE

Ci sono ovviamente le aziende, sia quelle che presentano prodotti di loro produzione sia quelle che propongono alle scuole beni e servizi che con acume e

Distinguendo il contenitore dal contenuto posso dire che molto di quel che ho visto mi ha lasciato perplesso, ma Didacta mi è stata utile e mi ha fatto riflettere sul rapporto tra scuola, tecnologia e innovazione.

È tacitamente accettato che il cambiamento coincida con la digitalizzazione e che la transizione digitale conduca in modo spontaneo verso forme nuove di insegnamento.

Si tratta di prodotti molto potenti e versatili ma ancora troppo in divenire per pensare di poterli inserire stabilmente nei percorsi didattici della scuola di massa.

Ho potuto vedere e sperimentare diverse piattaforme. Alcune sono ottime per creare contenuti, altre sono più specializzate nella loro condivisione ma tutte a corto di contenuti interessanti da proporre ai nostri studenti.

passione hanno raccolto in fornitiissimi e coloratissimi cataloghi. Questo è il primo segno di cambiamento. I cataloghi cartacei che annualmente gli agenti rappresentanti lasciavano sui tavoli delle sale professori sono praticamente scomparsi, sostituiti da siti ricchi e complessi in cui rintracciare un bene non è poi così semplice come pensano i gestori.

Avevo visitato la fiera diversi anni fa e devo dire che quest'anno ho visto meno carta, finalmente aggiungo. Pochi cataloghi, come dicevo, ma anche pochi dépliant, pochi bigliettini da visita, scomparse le fotocopie. La transizione della comunicazione dalla carta al web è ormai avvenuta anche se gli uffici delle segreterie non se ne sono accorti.

Non ho visto la tradizionale corsa al gadget, anche questa tipica delle fiere. Gli espositori non li offrono e i visitatori non li cercano. Trovo che questo sia un segno di maturità del sistema, dove il rapporto tra aziende e docenti non è più mediato da questi meccanismi antipatici e tutto sommato inutili.

Ho visto invece vero interesse sulle facce degli insegnanti presenti con me. Molti, a dire il vero, erano piuttosto confusi, scioccati forse dall'eccesso di offerta di ogni sorta di diavoleria tecnologica ma ne ho potuto osservare molti altri che erano venuti a Firenze con idee molto chiare su cosa cercare, cosa vedere e cosa tralasciare.

Nella mente di tutti ovviamente c'è l'assunto di base, tacitamente accettato da (quasi) tutti, vale a dire la convinzione assoluta che cambiamento coincida con digitalizzazione e che la transizione digitale conduca in modo spontaneo verso forme nuove di insegnamento. Niente di più ingenuamente sbagliato ma toriamo a parlare di quel che c'era.



REALTÀ REALE E VIRTUALE

Ho potuto vedere e sperimentare diverse piattaforme per la distribuzione e la fruizione di contenuti legati alla realtà virtuale. Alcune sono curvature o specializzazioni sulla didattica di piattaforma già esistenti, a vario titolo derivanti dai blasonati progetti dei grandi colossi del web come Meta o Apple. Si tratta di prodotti molto potenti e versatili ma sono progetti ancora troppo in divenire per pensare di poterli inserire stabilmente nei percorsi didattici della scuola di massa. Sono progetti nati in contesti scolastici estremamente diversi dai nostri. L'effetto speciale certamente acchiappa l'attenzione ma non convince anzi

spaventa alquanto il docente medio che si sente trascinato in un mondo di cui interiormente sente di non far parte. Il mondo virtuale appare ancora troppo artificiale e trasmette un'idea della realtà che cozza frontalmente con il vissuto quotidiano di studenti e insegnanti. Per i più, mondo reale e mondo virtuale sono due realtà scarsamente collegate, internet è visto come un'aggiunta alla vita ritenuta normale e non come una parte ordinaria. La via intermedia, che sembra essere quella più promettente, è la realtà aumentata, quella che aggiunge elementi virtuali alla vita reale e li fonde in un tutt'uno nuovo ma si tratta di strade ancora poco battute, le piattaforme troppo acerbe e i contenuti disponibili ancora pochi.

I CONTENUTI

E veniamo al punto principale: i contenuti. Perché le piattaforme che ho visto sono tutte brillanti e ciascuna con caratteristiche interessanti. Alcune sono ottime per creare contenuti, altre sono più specializzate nella loro condivisione ma tutte a corto di contenuti interessanti da proporre ai nostri studenti ma i contenuti chiamano in causa i soggetti che dei contenuti hanno fatto la loro ragion d'essere. Parlo degli editori, che al Didacta c'erano ma erano in ombra e messi in secondo piano da luccichio dei dispositivi esposti.

L'editoria scolastica è in ritardo schiacciata com'è dalla necessità di tutelare e proteggere il proprio patrimonio culturale fatto di opere nate per la carta che sono costate impegno e denaro.

Tutti sognano di superare il modello verticale di business dell'editoria scolastica fatto di autori, redazioni, case editrici e distributori con un'alternativa orizzontale fatti di molti docenti che producono contenuti e li rendono disponibili a tutti condividendoli, in analogia a quanto si fa quotidianamente con i social ma questo è pura utopia. Ciò non avverrà perché non tutti i docenti vogliono o possono diventare autori e le piattaforme non potranno sostituire gli editori e i loro staff che controllano e aggiornano il materiale pubblicato. Di mezzo c'è il ritardo del libro elettronico, che non ha mai conquistato le simpatie generalizzate di chi vive nella scuola. Gli editori non vogliono abbandonare la carta e, tutto sommato, nemmeno gli insegnanti e ciò significa che le aziende stanno proponendo qualcosa che la scuola non vuole e di cui la scuola probabilmente non ha bisogno.

INFOTAINMENT

Molto di quel che ho visto è puro intrattenimento o come si dice oggi infotainment, con un orrendo neologismo di matrice anglosassone nato dalla fusione delle parole information (informazione) e entertainment (intrattenimento). A volte si arriva alla divulgazione, il che sarebbe già abbastanza perché di solito non si arriva nemmeno a quello. Spettacolo, con poco senso didattico e spesso pure con errori. È del tutto prevedibile perché i produttori, nella fretta di rilasciare prodotti da vendere poco si curano degli aspetti culturali, tutti tesi come sono agli aspetti tecnici. D'altra parte, come s'è detto prima, i contenuti richiedono autori, redattori, investimenti. La domanda è se questi prodotti siano poi in grado di far acquisire ai ragazzi quelle competenze attese dai profili di riferimento degli indirizzi. La stessa domanda ci si pone di fronte ai video dei tanti insegnanti che si convertono in content creator per i vari social. Al netto della loro innegabile bravura comunicativa cosa resta ai ragazzi dopo lo stupore? Questi video inducono allo studio e all'approfondimento questi ragazzi di una generazione così ostile alla lettura e all'approfondimento? Non sta a me dare la risposta, ovviamente. Quel che posso raccontare è tutta la mia perplessità di

Mondo reale e mondo virtuale sono due realtà scarsamente collegate, internet è visto come un'aggiunta alla vita ritenuta normale e non come una parte ordinaria.

L'editoria scolastica è in ritardo schiacciata com'è dalla necessità di tutelare e proteggere il proprio patrimonio culturale fatto di opere nate per la carta che sono costate impegno e denaro.

fronte a certe situazioni imbarazzanti vissute a Firenze dove di scolastico c'era veramente poco.

MOBILE, E NIENT'ALTRO

I ragazzi hanno l'attenzione a zero quando hanno un cellulare in mano quindi se vuoi la loro attenzione sei di fronte ad un aut aut: o glielo togli di mano oppure rinunci ad avere il loro interesse.

Il cellulare no limits distrugge ogni possibilità di interagire con i ragazzi, pertanto i prodotti tecnologici devono essere pensati per essere frutti dallo studente con i dispositivi mobili.

Se le tecnologie si inseriscono in questo meccanismo riuscendo ad accompagnarla e a favorirlo allora possono avere un ruolo positivo altrimenti, a tutti quei dispositivi possiamo serenamente staccare la spina.

A un certo punto della visita sono stato attratto da un presentatore che con grande trasporto faceva lo speaker in una specie di ring dove dei robot erano impegnati in una gara di abilità. I robot erano programmati da ragazzi che rappresentavano le scuole protagoniste di un torneo che al Didacta aveva la sua fase conclusiva. Robot, intelligenza artificiale, attività di laboratorio, linguaggio moderno e musica ad alto volume dovrebbero essere gli elementi giusti per coinvolgere i ragazzi. Giusto? E invece no! Devo dire che pure io sono rimasto sorpreso. Sarà stata la stanchezza, l'ora prossima al pranzo, e chissà cos'altro, fatto sta che decine e decine di ragazzi che erano li attorno ignoravano del tutto l'evento immersi profondamente nel rettangolo colorato che avevano tra le mani. Solo quelli direttamente coinvolti nella gara erano attenti, gli altri, tutti ma proprio tutti con gli occhi fissi al cellulare. Inutile pensare se questo sia un bene o un male, se si è favorevoli al cellulare o contrari. La realtà è questa, inequivocabile. I ragazzi (ma non solo i ragazzi) hanno l'attenzione a zero quando hanno un cellulare in mano quindi se vuoi la loro attenzione sei di fronte ad un aut aut: o glielo togli di mano oppure rinunci ad avere il loro interesse e questo, lo dobbiamo capire sia come persone di scuola che come produttori di beni o servizi per la scuola. Il cellulare no limits distrugge ogni possibilità di interagire con i ragazzi e i prodotti tecnologici o sono pensati per essere frutti con i dispositivi mobili oppure semplicemente non esistono per questi giovani.

CONCLUSIONE

In uscita dalla fiera, ho pensato di approfittare dell'occasione per vedere meglio la Fortezza da Basso, sede della manifestazione ma anche meta turistica degna di una visita appositamente dedicata. Salendo su una delle torri di quella che un tempo era una fortezza militare, sul pianerottolo della scalinata ho trovato sette ragazzi di circa sedici anni seduti per terra che facevano il gioco della bottiglia. In un lampo ho ripensato a quando io con i miei amici e le mie amiche riversavo su quella bottiglia i miei desideri e le mie paure di adolescente ma il paradosso davanti ai miei occhi era troppo vistoso per non essere notato. Nel luogo che in quel momento era il tempio della tecnologia e dell'innovazione, sette ragazzi della generazione che più di ogni altra ha visto l'innovazione tecnologica, giocavano al tradizionalissimo gioco a cui abbiamo tutti giocato, un gioco che non ha nulla di tecnologico. Quel che io cercavo ai miei tempi con quel gioco era la stessa cosa che cercavano quei millennials. Cercavano il contatto umano, lo sguardo diretto, il sentimento.

Eccolo allora il vero senso del viaggio, colto solo alla fine. Alla base della scuola non c'è l'apprendimento, come si potrebbe ingenuamente credere. La scuola è il luogo in cui i ragazzi vivono, crescono, sperimentano relazioni, dove nascono passioni, il luogo dove si semina il futuro, è il luogo dove si impara mentre contemporaneamente si fanno cose altrettanto importanti. La scuola si regge sul rapporto umano che è tanto più efficace quanto è più profondo. Pensare alla scuola in funzione del solo insegnamento è riduttivo perché la scuola del futuro è una scuola in cui c'è insegnamento, c'è apprendimento ma contemporaneamente c'è molto altro. Se le tecnologie si inseriscono in questo meccanismo riuscendo in qualche modo ad accompagnarla e favorirlo allora possono avere un ruolo positivo altrimenti, a tutti quei dispositivi possiamo serenamente staccare la spina.



Uno dei PNRR D.M.65/2023. Le materie STEM: parliamo di SCIENZA

LA DEFINIZIONE DI SCIENZA RACCHIUDA BIOLOGIA, CHIMICA, FISICA, SCIENZE AMBIENTALI, NEUROSCIENZE, RICERCA SCIENTIFICA INCORPORARE ELEMENTI DI ALTRE DISCIPLINE, COME LA MATEMATICA, L'INFORMATICA E L'INGEGNERIA, PUÒ ARRICCHIRE L'APPRENDIMENTO SCIENTIFICO E MOSTRARE AGLI STUDENTI COME LE SCIENZE SONO INTERCONNESSE E INTERDIPENDENTI

Per favorire lo sviluppo di competenze scientifiche efficaci nei nostri studenti, abituati a studi umanistici, è necessario adottare un approccio che sia coinvolgente, pratico e orientato alla scoperta. Ecco alcuni suggerimenti per promuovere questo tipo di apprendimento innovativo:

Piuttosto che concentrarsi esclusivamente sulla teoria, gli studenti dovrebbero essere coinvolti attivamente in esperienze pratiche di laboratorio. Questo offre loro l'opportunità di sperimentare direttamente i concetti scientifici e di sviluppare competenze pratiche, come la manipolazione di strumenti scientifici e l'interpretazione dei risultati sperimentali. Incorporare elementi di altre discipline, come la matematica, l'informatica e l'ingegneria, può arricchire l'apprendimento scientifico e mostrare agli studenti come le scienze sono interconnesse e interdipendenti. Ad esempio, l'utilizzo di modelli matematici per

È essenziale che gli studenti comprendano i fondamenti teorici che sono dietro ai concetti scientifici. Ciò include la comprensione delle leggi fisiche, dei principi biologici, delle teorie chimiche e così via.

Promuovere l'abilità degli studenti per poter affrontare problemi complessi, analizzare dati e trarre conclusioni critiche.

L'apprendimento pratico attraverso la sperimentazione è fondamentale nello studio della scienza.

Le tecnologie scientifiche moderne offrono agli studenti strumenti potenti come microscopi digitali, software di simulazione, strumenti di analisi dati e altro per esplorare concetti scientifici in modi innovativi.

comprendere i fenomeni biologici o l'utilizzo di strumenti informatici per analizzare dati sperimentali.

Promuovere l'abilità degli studenti di affrontare problemi complessi, analizzare dati e trarre conclusioni critiche è fondamentale. Gli insegnanti dovrebbero incoraggiare gli studenti a porre domande, a formulare ipotesi e a sviluppare strategie per risolvere i problemi scientifici. Introdurre strumenti tecnologici avanzati nei laboratori scientifici può rendere l'apprendimento più coinvolgente e stimolante per gli studenti. Ad esempio, l'utilizzo di simulatori virtuali, software di modellazione 3D e strumenti di analisi dati può permettere agli studenti di esplorare concetti scientifici in modo innovativo.

Dare agli studenti l'opportunità di condurre progetti di ricerca indipendenti o di gruppo può favorire lo sviluppo di competenze scientifiche avanzate, come la progettazione sperimentale, la raccolta e l'analisi dei dati e la comunicazione dei risultati.

Gli insegnanti possono fornire orientamento e supporto durante tutto il processo di ricerca. Operare come tutor e come mediatori, stimolare attenzione e curiosità.

Lavorare in gruppo e comunicare i risultati delle proprie ricerche sono competenze cruciali nel mondo scientifico. Gli insegnanti dovrebbero incoraggiare gli studenti a collaborare tra loro, a discutere le proprie idee e a presentare i loro risultati in modo chiaro e persuasivo.

Organizzare visite guidate a laboratori scientifici, musei o istituti di ricerca può offrire agli studenti un'esperienza di apprendimento immersiva e stimolante. Queste esperienze possono aiutare gli studenti a connettere i concetti scientifici appresi in classe con il mondo reale e a ispirarli a perseguire ulteriori studi scientifici.

In sintesi, un approccio efficace nello studio delle scienze per gli studenti abituati a studi umanistici dovrebbe essere pratico, interdisciplinare, orientato alla risoluzione di problemi e favorire la comunicazione e la collaborazione. Integrare queste metodologie innovative può aiutare a formare una nuova generazione di studenti capaci di affrontare le sfide scientifiche e tecnologiche del futuro.

Le materie STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) richiedono un approccio sistematico allo studio per favorire una comprensione approfondita dei concetti scientifici e lo sviluppo di competenze pratiche.

ECCO ALCUNI PRINCIPI CHIAVE DI UN APPROCCIO SISTEMATICO ALLO STUDIO DELLA SCIENZA

È essenziale che gli studenti comprendano i fondamenti teorici che sono dietro ai concetti scientifici. Ciò include la comprensione delle leggi fisiche, dei principi biologici, delle teorie chimiche e così via.

L'apprendimento pratico attraverso la sperimentazione è fondamentale nello studio della scienza. I laboratori dovrebbero essere progettati in modo da consentire agli studenti di mettere in pratica i concetti appresi in classe e di sperimentare direttamente fenomeni scientifici. Gli insegnanti dovrebbero incoraggiare gli studenti a esplorare, a fare domande e a trarre conclusioni basate sull'esperienza diretta.

Le tecnologie scientifiche moderne offrono agli studenti strumenti potenti per esplorare concetti scientifici in modi innovativi. Questo può includere l'uso di microscopi digitali, software di simulazione, strumenti di analisi dati e altro ancora. Gli insegnanti dovrebbero incoraggiare gli studenti a utilizzare queste tecnologie in modo efficace e critico.

Le scienze non esistono in isolamento (il tempo dello scienziato chiuso nel suo laboratorio intento a fare scoperte ed a elaborare teorie pur essendo un' immagine molto romantica è certamente un momento superato); le attività scientifiche sono interconnesse con altre discipline, come la matematica, l'informatica e l'ingegneria. Un approccio interdisciplinare consente agli studenti di vedere come i concetti scientifici si collegano ad altre aree del sapere e come possono essere applicati in contesti diversi.

La capacità di comunicare in modo chiaro e persuasivo è fondamentale nel mondo scientifico. Gli studenti dovrebbero essere incoraggiati a presentare i loro risultati in modo efficace, sia in forma scritta che orale (anche in lingua straniera, possibilmente in inglese!). Questo include la capacità di scrivere relazioni di laboratorio, presentare poster scientifici e comunicare i risultati delle proprie ricerche in modo chiaro e convincente.

Le criticità culturali e sociali che frenano lo studio delle scienze possono derivare da una serie di fattori, tra cui tradizioni culturali radicate, stereotipi di genere, mancanza di risorse educative e pressioni sociali.



Un approccio interdisciplinare consente agli studenti di vedere come i concetti scientifici si collegano ad altre aree del sapere e come possono essere applicati in contesti diversi.

I laboratori dovrebbero essere progettati in modo da consentire agli studenti di mettere in pratica i concetti appresi in classe, di sperimentare direttamente fenomeni scientifici e sviluppare competenze scientifiche avanzate.

ECCO ALCUNE DELLE PRINCIPALI CRITICITÀ

In molte culture, esistono stereotipi di genere che influenzano le scelte educative e professionali degli individui. Le scienze sono spesso percepite come ambiti più adatti agli uomini, mentre alle donne vengono suggeriti percorsi educativi e lavorativi più orientati verso le discipline umanistiche o sociali. Questi stereotipi possono influenzare le aspettative delle famiglie nei confronti dei loro figli e delle loro figlie, limitando le opportunità di studio delle scienze per alcuni individui. Inoltre le scienze possono essere percepite come materie difficili o poco interessanti da parte degli studenti e delle loro famiglie. Questa percezione può derivare da esperienze scolastiche negative, da un'insufficiente esposizione alle applicazioni pratiche delle scienze o dalla mancanza di insegnanti qualificati

In molte culture, esistono stereotipi di genere che influenzano le scelte educative e professionali degli individui.

Le scienze sono spesso percepite come ambiti più adatti agli uomini, mentre alle donne vengono suggeriti percorsi educativi e lavorativi più orientati verso le discipline umanistiche o sociali.



e appassionati nel campo.

In molte comunità, esistono aspettative sociali rigide riguardo alle scelte educative e professionali. Le famiglie possono sentirsi obbligate a seguire determinati percorsi tradizionali o prestigiosi, spingendo i loro figli verso carriere mediche, legali o di ingegneria, a discapito delle scienze.

La mancanza di modelli di ruolo positivi e accessibili nel campo delle scienze può influenzare negativamente le aspirazioni degli studenti. Senza esempi di successo nelle scienze provenienti dalla propria comunità o famiglia, gli studenti possono avere difficoltà a immaginarsi intraprendere carriere scientifiche.

In molte regioni del mondo, le scuole possono avere risorse limitate per l'insegnamento delle scienze. La mancanza di laboratori ben attrezzati, materiali didattici aggiornati e insegnanti qualificati può ridurre le opportunità di apprendimento e l'interesse degli studenti verso le scienze.

Per affrontare queste criticità culturali e sociali e promuovere lo studio delle scienze, è necessario adottare un approccio olistico che coinvolga le famiglie, le scuole, le istituzioni educative e la società nel suo complesso. Questo può includere l'implementazione di programmi educativi mirati a sfatare gli stereotipi di genere, l'offerta di opportunità di apprendimento pratico e l'accesso a modelli di ruolo positivi nel campo scientifico. Inoltre, è importante garantire che tutte le persone abbiano accesso a risorse educative di qualità e a un ambiente scolastico inclusivo che favorisca la curiosità, la creatività e l'entusiasmo per le scienze.

Certamente, analizziamo più approfonditamente ciascuna delle criticità culturali e sociali che possono frenare lo studio delle scienze:

Stereotipi di genere:

- Questi stereotipi possono influenzare le percezioni dei genitori riguardo alle capacità e agli interessi dei loro figli, portando a un'orientazione differenziata verso le scienze in base al genere. Ad esempio, alle ragazze potrebbe essere suggerito di concentrarsi su materie legate alle arti o alle scienze sociali, mentre ai ragazzi potrebbero essere incoraggiati a seguire

- percorsi scientifici o tecnologici.
- Questi stereotipi possono essere radicati nella società e trasmettersi attraverso generazioni, influenzando le aspettative e le scelte educative dei giovani.
- Percezione delle scienze come difficili o poco interessanti:**
- Molte persone possono percepire le scienze come materie complesse o poco attraenti a causa di esperienze scolastiche negative o di un'insufficiente esposizione alle applicazioni pratiche delle scienze nella vita reale.

IN SINTESI

Esperienze scolastiche negative:

- Metodologie didattiche poco coinvolgenti o incentrate sulla memorizzazione di nozioni astruse.
- Insegnanti non appassionati o poco abili a comunicare la bellezza e l'utilità della scienza.
- Eccessiva enfasi su test e voti, che può generare ansia e frustrazione negli studenti.

Mancanza di esposizione alle applicazioni pratiche:

- Pochi laboratori o attività interattive che permettono di sperimentare in prima persona i concetti scientifici.
- Scarso collegamento tra le materie scientifiche e il mondo reale, rendendo difficile per gli studenti vedere l'utilità di ciò che imparano.

Stereotipi e pregiudizi:

- Idea che le scienze siano adatte solo a persone con abilità matematiche o logiche eccezionali.
- Persistenza di stereotipi di genere che scoraggiano le ragazze dall'intraprendere carriere scientifiche.

CONSEGUENZE

Disaffezione per le materie scientifiche:

- Minore scelta di percorsi di studio scientifici a livello universitario.
- Disinteresse per le professioni scientifiche e tecnologiche.

Riduzione della cultura scientifica:

- Difficoltà a comprendere questioni scientifiche di rilevanza sociale (come il cambiamento climatico).
- Maggiore vulnerabilità a fake news e disinformazione.

Perdita di competitività:

- Carenza di competenze scientifiche e tecnologiche nel mondo del lavoro.
- Difficoltà a stare al passo con l'innovazione tecnologica.

SOLUZIONI

Riforma della didattica scientifica:

- Promuovere un apprendimento esperienziale e interattivo.
- Collegare i concetti scientifici a esempi concreti e applicazioni reali.
- Utilizzare tecnologie digitali per rendere l'apprendimento più coinvolgente.

Valorizzare le professioni scientifiche:

- Mostrare la varietà e l'impatto positivo delle carriere scientifiche.
- Promuovere modelli di ruolo femminili e inclusivi.

Diffondere la cultura scientifica:

- Organizzare eventi e attività di divulgazione scientifica.
- Promuovere la comunicazione scientifica attraverso media e canali accessibili al pubblico.

La mancanza di modelli di ruolo positivi e accessibili nel campo delle scienze può influenzare negativamente le aspirazioni degli studenti.

In molte regioni del mondo, la mancanza di laboratori ben attrezzati, materiali didattici aggiornati e insegnanti qualificati può ridurre le opportunità di apprendimento e l'interesse degli studenti verso le scienze.

Offrire agli studenti esperienze pratiche e hands-on attraverso laboratori, attività di campo, esperimenti e progetti di ricerca.

Per superare percezioni negative delle scienze, è importante adottare approcci educativi che rendano l'apprendimento scientifico più coinvolgente, rilevante e accessibile agli studenti.

È importante ricordare che la scienza è un processo in continua evoluzione, fatto di domande, scoperte e sfide.

La scienza non è solo un insieme di nozioni da imparare, ma un modo di pensare critico e analitico.

Le scienze sono interconnesse e offrono una chiave di lettura per comprendere il mondo che ci circonda.

Gli studenti potrebbero trovare difficoltà a connettere i concetti scientifici astratti appresi in classe con situazioni reali o con le loro esperienze quotidiane, rendendo le scienze meno rilevanti o interessanti per loro. Per superare queste percezioni negative delle scienze, è importante adottare approcci educativi che rendano l'apprendimento scientifico più coinvolgente, rilevante e accessibile agli studenti.

Offrire agli studenti esperienze pratiche e hands-on attraverso laboratori, attività di campo, esperimenti e progetti di ricerca. Questo permette agli studenti di vedere direttamente come i concetti scientifici si applicano nella pratica e li aiuta a sviluppare una comprensione più approfondita e concreta delle scienze. Illustrare l'applicabilità delle scienze nella vita di tutti i giorni attraverso esempi pertinenti e contestualizzati. Mostrare agli studenti come i principi scientifici sono coinvolti in fenomeni naturali, tecnologie moderne, problemi ambientali e questioni di salute può rendere le scienze più rilevanti e interessanti per loro. Incorporare elementi di altre discipline, come la matematica, l'informatica, l'arte o la storia, può aiutare gli studenti a vedere le connessioni tra le scienze e altri ambiti della conoscenza, rendendo il contenuto scientifico più accessibile e coinvolgente.

Introdurre strumenti tecnologici avanzati, come simulatori, software di simulazione e modellazione, strumenti di raccolta e analisi dati, può rendere l'apprendimento delle scienze più interattivo, dinamico e coinvolgente per gli studenti abituati all'uso della tecnologia.

Adattare l'insegnamento alle esigenze e agli interessi degli studenti può contribuire a rendere l'apprendimento delle scienze più stimolante e gratificante per loro. Consentire agli studenti di esplorare argomenti che li appassionano e di perseguire progetti di ricerca su temi di loro interesse può aumentare il loro coinvolgimento e motivazione nello studio delle scienze.

In breve, superare la percezione delle scienze come materie difficili o poco interessanti richiede un approccio educativo che renda le scienze più accessibili, rilevanti e coinvolgenti per gli studenti, offrendo loro esperienze pratiche, connessioni con la vita reale e opportunità di esplorazione personalizzata.

Pressioni sociali e culturali:

- Le aspettative sociali e culturali possono esercitare una forte influenza sulle scelte educative e professionali degli individui, spingendo alcuni verso carriere considerate più prestigiose o tradizionali.
- Queste pressioni possono limitare la libertà di scelta degli studenti e indurli a seguire percorsi educativi o professionali che non rispecchiano le loro vere passioni o interessi.

Mancanza di modelli di ruolo:

- La mancanza di modelli di ruolo positivi e accessibili nel campo delle scienze può influenzare negativamente le aspirazioni degli studenti, specialmente se non riescono a identificarsi con persone di successo nel campo scientifico.
- Senza modelli di ruolo a cui ispirarsi, gli studenti potrebbero avere difficoltà a immaginarsi intraprendere carriere scientifiche o a comprendere appieno le opportunità disponibili nel campo.

Risorse educative limitate:

- In molte comunità, le scuole possono avere risorse limitate per l'insegnamento delle scienze, compresi laboratori mal attrezzati, carenza di materiali didattici aggiornati e scarsa formazione degli insegnanti.
- La mancanza di risorse educative adeguate può ridurre l'efficacia dell'insegnamento delle scienze e influenzare negativamente l'interesse degli studenti verso queste materie.

Affrontare queste criticità richiede un impegno congiunto da parte delle famiglie, delle scuole, delle istituzioni educative e della società nel suo complesso. È fondamentale promuovere una cultura inclusiva e aperta, che sostenga la diversità e offre opportunità di apprendimento e sviluppo a tutti gli individui, indipendentemente dal loro genere, background socio-economico o provenienza culturale. Superare le criticità culturali che frenano lo studio delle scienze richiede un approccio culturale che promuova l'inclusione, sfida gli stereotipi e valorizzi l'importanza delle scienze nella società.

Ecco alcune strategie per affrontare queste criticità:

1. Promuovere l'uguaglianza di genere e la diversità. È essenziale lavorare per eliminare gli stereotipi di genere nelle scienze e promuovere l'uguaglianza di opportunità per tutti gli studenti. Questo può includere iniziative per incoraggiare le ragazze a intraprendere carriere nelle scienze, così come per sostenere gli studenti di tutti i generi che desiderano seguire percorsi scientifici.
2. Fornire modelli di ruolo positivi: Creare modelli di ruolo positivi nel campo delle scienze è fondamentale per ispirare gli studenti e dimostrare loro le molteplici possibilità di carriera disponibili nel campo scientifico. Questi modelli di ruolo possono essere rappresentati da scienziate e scienziati di successo provenienti da diverse comunità e background culturali.

Approfondiamo il punto relativo alla creazione di modelli di ruolo positivi nel campo delle scienze.

È importante garantire che i modelli di ruolo nel campo delle scienze siano diversificati e rappresentativi di una vasta gamma di identità di genere, background culturali ed esperienze. Questo significa che gli studenti dovrebbero poter identificare modelli di ruolo che si riflettano nelle loro esperienze e identità, sia che si tratti di scienziate di successo, scienziati provenienti da minoranze etniche o individui con abilità diverse.

È essenziale aumentare la visibilità dei modelli di ruolo positivi nel campo delle scienze attraverso varie piattaforme, inclusi media, pubblicazioni accademiche, eventi pubblici e social media. Questo può coinvolgere interviste, articoli, video e altri contenuti che mettono in luce le storie e i successi degli scienziati di diverse origini e identità.

Accessibilità dei modelli di ruolo. È importante rendere accessibili i modelli di ruolo nel campo delle scienze agli studenti di tutte le età e provenienze socio-economiche. Ciò può essere realizzato attraverso programmi educativi nelle scuole, visite a istituti di ricerca, mentoring e programmi di tutoraggio che consentono agli studenti di incontrare e interagire con scienziate e scienziati di successo. Promozione della diversità e dell'inclusione. Valorizzare e promuovere la diversità e l'inclusione nel campo scientifico può aiutare a creare un ambiente accogliente e stimolante per gli studenti di tutte le identità. Ciò può includere l'adozione di politiche di reclutamento e di inclusione che favoriscano la partecipazione di persone provenienti da minoranze sotto-rappresentate, nonché la creazione di programmi e risorse specifiche per sostenere la loro crescita e sviluppo professionale.

Consentire agli studenti di esplorare argomenti che li appassionano e di perseguire progetti di ricerca su temi di loro interesse può aumentare la loro motivazione nello studio delle scienze.

È fondamentale promuovere una cultura inclusiva e aperta, che sostenga la diversità e offre opportunità di apprendimento e sviluppo a tutti gli individui, indipendentemente dal loro genere, background socio-economico o provenienza culturale.



È importante garantire che i modelli di ruolo nel campo delle scienze siano diversificati e rappresentativi di una vasta gamma di identità di genere, background culturali ed esperienze.

Riconoscimento dell'impatto sociale degli scienziati. Promuovere la consapevolezza dell'impatto sociale e del valore delle scienze può aiutare a valorizzare il ruolo degli scienziati nella società. Questo può includere il riconoscimento e la celebrazione delle contribuzioni degli scienziati alla salute pubblica, all'ambiente, alla tecnologia e ad altre aree che hanno un impatto significativo sulla vita delle persone.

La creazione di modelli di ruolo positivi nel campo delle scienze richiede un impegno continuo per promuovere la diversità, l'inclusione e l'equità nel campo scientifico, garantendo che gli studenti di tutte le identità possano vedere se stessi rappresentati e ispirati da persone di successo nel campo scientifico.

- Integrare approcci culturalmente rilevanti nell'insegnamento. Adattare i contenuti e gli approcci didattici alle specifiche esigenze e culture delle comunità può rendere l'apprendimento delle scienze più pertinente ed efficace per gli studenti. Questo può includere l'integrazione di esempi culturalmente rilevanti nelle lezioni e l'incoraggiamento degli studenti a esplorare come le scienze influenzano la loro vita quotidiana e le loro tradizioni culturali.
- Favorire l'accesso alle risorse educative. Garantire che tutte le scuole abbiano accesso a risorse educative di qualità è fondamentale per promuovere l'equità nell'insegnamento delle scienze. Ciò può includere investimenti in laboratori ben attrezzati, formazione degli insegnanti e materiali didattici aggiornati.
- Coinvolgere le famiglie e le comunità. Coinvolgere attivamente le famiglie e le comunità nell'educazione scientifica può contribuire a creare un ambiente di supporto per gli studenti e a promuovere un interesse duraturo per le scienze. Ciò può essere realizzato attraverso programmi di coinvolgimento familiare, eventi comunitari e collaborazioni con organizzazioni locali.
- Valorizzare l'importanza delle scienze nella società. Educare la società sull'importanza delle scienze e sulle opportunità di carriera disponibili nel campo scientifico può contribuire a cambiare le percezioni e le aspettative riguardo alle scelte educative e professionali degli individui. Questo può essere realizzato attraverso campagne di sensibilizzazione, eventi pubblici e programmi educativi mirati.

Un impegno continuo per promuovere la diversità, l'inclusione e l'equità nel campo scientifico, garantendo che gli studenti di tutte le identità possano vedere se stessi rappresentati e ispirati da persone di successo nel campo scientifico.

Per approfondire:

MIUR - Insegnamento delle scienze: <https://www.miur.gov.it>

Associazione Italiana per l'Insegnamento della Fisica: <https://www.aif.it/>

National Geographic - Scienza: <https://www.nationalgeographic.com/science/>



L'intelligenza emotiva in famiglia e sul lavoro

INCENTIVARE LO SVILUPPO DI ABILITÀ COME LA GESTIONE DELLO STRESS, L'EMPATIA E LA CONSAPEVOLEZZA EMOTIVA AIUTA A PROMUOVERE UN AMBIENTE FAMILIARE E LAVORATIVO PIÙ SANO E APPAGANTE, A COMPRENDERE E GESTIRE MEGLIO LE PROPRIE EMOZIONI E QUELLE DEGLI ALTRI ED A CREARE UN SENSO DI CONNESSIONE E SUPPORTO RECIPROCO

E

Il ruolo dell'intelligenza emotiva nella nostra vita quotidiana è qualcosa che ad oggi diamo per assodato, ma come si esplicita nei contesti lavorativi e familiari?

L'intelligenza emotiva è una competenza fondamentale per creare un ambiente di lavoro più positivo e produttivo.

L'applicazione dell'intelligenza emotiva sul lavoro richiede un approccio pratico e costante. È importante dedicare del tempo ogni giorno per riflettere sulle emozioni, pensieri e reazioni e osservare come le emozioni influenzano il tuo comportamento sul lavoro. È utile anche prendere nota di ciò che riusciamo a notare in modo da poter riflettere ed eventualmente modificare alcuni pattern automatici.

Per imparare a gestire le emozioni in modo efficace è utile trovare ciò che funziona meglio tra le varie tecniche possibili (respirazione profonda, mindfulness, tecniche di rilassamento) per poterlo utilizzare sul lavoro quando emergono situazioni emotivamente intense.

PROGETTO ITACA
www.progettoitaca.org

linea d'ascolto:
02.2900.7166
800.274.274

Attività finanziata
e sostenuta da:



L'intelligenza emotiva è una competenza fondamentale sul lavoro e richiede un approccio pratico e costante per creare un ambiente di lavoro più positivo e produttivo.

Nel rapporto con i colleghi è fondamentale cercare di comprendere le prospettive degli altri, per saper affrontare i conflitti con calma e rispetto e come opportunità per migliorare le relazioni e risolvere i problemi in modo collaborativo.

Da un punto di vista strettamente personale è utile cercare di gestire tempo ed energie in modo efficace per evitare il burnout.



Nel rapporto con i colleghi è fondamentale cercare di comprendere le prospettive degli altri, questo può essere fatto attraverso l'ascolto attivo e facendo domande per approfondire la comprensione delle loro emozioni ed esperienze. Inoltre altrettanto importante è cercare di comunicare in modo chiaro, rispettoso ed empatico.

È utile fare caso al tono di voce, al linguaggio non verbale e alle espressioni facciali durante le conversazioni con i colleghi, per cercare di fare un'esperienza di comprensione più ampia e completa. Questo permetterà di affrontare i conflitti con calma e rispetto. Lo scopo è quello di trovare soluzioni che soddisfino le esigenze di entrambe le parti coinvolte e usare il conflitto come opportunità per migliorare le relazioni e risolvere i problemi in modo collaborativo.

Per quanto riguarda l'ambiente di lavoro, serve che esso sia quanto più possibile sicuro e inclusivo, uno spazio in cui i dipendenti si sentano liberi di esprimere le proprie emozioni e idee senza timore di giudizio.

Un ultimo strumento fondamentale sono i feedback, che devono essere quanto più possibile costruttivi e motivanti, è importante cercare di essere generosi con i complimenti e il riconoscimento quando meritati, ma anche essere onesto e trasparente quando servono feedback di miglioramento.

Da un punto di vista strettamente personale è utile cercare di gestire tempo ed energie in modo efficace per evitare il burnout. Per farlo bisogna stabilire priorità, delegare compiti quando necessario e prendere del tempo per sé stessi.

Le ricerche suggeriscono che i team guidati da leader emotivamente intelligenti tendono a essere più coesi e collaborativi e che le aziende promotrici di consapevolezza emotiva e empatia creano un ambiente di lavoro più inclusivo e positivo. Tutto ciò si traduce in una maggiore soddisfazione e motivazione dei dipendenti, migliorando la fedeltà e la performance complessiva dell'azienda. Così come in azienda anche in famiglia l'intelligenza emotiva riveste un ruolo centrale nel creare relazioni significative e in grado di sostenere le sfide quotidiane. La sua pratica consente di sviluppare una comprensione più profonda dei bisogni, delle emozioni e delle dinamiche interpersonali tra i membri della famiglia. Una delle componenti fondamentali dell'intelligenza emotiva è la capacità di stabilire e mantenere un clima emotivo positivo all'interno della famiglia. Questo può essere ottenuto attraverso la pratica della gratitudine, esprimendo regolarmente apprezzamento per le piccole cose e manifestando affetto e affetto reciproco.

Mostrare riconoscimento e apprezzamento per i contributi di ciascun membro della famiglia promuove un senso di valore e accettazione reciproca, creando un terreno fertile per relazioni più solide e appaganti.

Un altro aspetto importante è la gestione dei ruoli familiari grazie alla quale ogni membro della famiglia ha ruoli e responsabilità specifici, e l'intelligenza emotiva implica il rispetto e la comprensione di tali ruoli.

Condividere equamente le responsabilità e offrire sostegno reciproco nei momenti di necessità aiuta a creare un senso di collaborazione e solidarietà all'interno della famiglia. Essere consapevoli dei bisogni e delle aspettative reciproche e impegnarsi a rispettarli contribuisce a mantenere l'equilibrio e l'armonia familiare, inoltre essere flessibili ed empatici è essenziale per affrontare le sfide emotive che possono emergere all'interno della famiglia.

È fondamentale essere disposti a comprendere e accettare le differenze individuali tra i membri della famiglia, e a trovare compromessi quando necessario, così da creare un ambiente più tollerante e inclusivo in cui ciascun membro si sente compreso e rispettato.



L'INTELLIGENZA EMOTIVA IMPLICA IL RISPETTO E LA COMPRENSIONE DEI RUOLI FAMILIARI GRAZIE ALLA QUALE OGNI MEMBRO DELLA FAMIGLIA HA RUOLI E RESPONSABILITÀ SPECIFICI

La comunicazione aperta e onesta è il fondamento di relazioni familiari sane e forti, essere in grado di esprimere i propri sentimenti in modo chiaro e rispettoso, e di affrontare i conflitti in modo costruttivo e non giudicante, aiuta a prevenire malintesi e risentimenti.

Infine, lo sviluppo delle competenze emotive è cruciale per il benessere emotivo di tutti i membri della famiglia. Incentivare lo sviluppo di abilità come la gestione dello stress, l'empatia e la consapevolezza emotiva aiuta a promuovere un ambiente familiare più sano e appagante. Lavorare insieme per comprendere e gestire meglio le proprie emozioni e quelle degli altri membri della famiglia crea un senso di connessione e supporto reciproco che rafforza il legame familiare nel lungo termine.

Come in azienda anche in famiglia l'intelligenza emotiva riveste un ruolo centrale nel creare relazioni significative e in grado di sostenere le sfide quotidiane.

Mostrare riconoscimento e apprezzamento per i contributi di ciascun membro della famiglia promuove un senso di valore e accettazione reciproca, creando relazioni più solide e appaganti.

Progetto Itaca Onlus prevede nelle scuole la realizzazione di incontri, a titolo gratuito, di informazione e sensibilizzazione per studenti, insegnanti e genitori con la collaborazione di diverse équipes dei Dipartimenti di Salute Mentale delle ASL/ASST.

Attività finanziata e sostenuta da:





Alla scoperta dei templi greci in Sicilia

"IL TOUR DI QUESTO MESE CI ACCOMPAGNA LUNGO UNA DELLE ISOLE PIÙ BELLE DEL MEDITERRANEO, LA SICILIA, ALLA SCOPERTA DEI PIÙ IMPORTANTI E SUGGESTIVI TEMPLI DELL'ANTICA CIVILTÀ GRECA"



La Sicilia è la più grande isola italiana e del Mediterraneo per estensione.

La sua posizione geografica e la ricchezza del territorio, nei secoli, ne hanno fatto terra di dominazioni e conquiste da parte di molti popoli colonizzatori come Greci, Romani, Bizantini e Arabi, oltre che Normanni, Spagnoli e Francesi, che nel corso di oltre due millenni hanno lasciato testimonianze artistiche e culturali di inestimabile valore, simbolo dell'incontro e della fusione di tante civiltà diverse, contribuendo ad arricchire la storia e le tradizioni dell'isola.

I molteplici siti archeologici, testimonianza della civiltà greca, ci riportano alle origini della storia dell'isola, proponendo un interessante tour alla scoperta di tali luoghi, con particolare riferimento ai Templi più belli ed importanti a livello mondiale, alcuni dei quali Patrimonio dell'Unesco.

Per i greci il tempio era la struttura architettonica più importante, in quanto dedicata alle divinità. Le singole parti che lo costituivano dovevano rendere l'insieme ordinato ed imponente, avvolgendo, nella sua parte più interna, una cella detta *naos*, sede della statua del dio a cui era dedicato il tempio, nella quale potevano accedere solo i sacerdoti.

T. di Sagesta



Tutti i templi rinvenuti sull'isola, sono costruiti seguendo l'ordine dorico, lo stile architettonico greco più antico, il quale si contraddistingue per l'essenzialità e linearità.

I greci si insediarono in Sicilia, dandole il nome di *Trinacria*, intorno alla metà dell'VIII secolo a.C., succedendo ai fenici, per rimanervi fino al III secolo a.C. quando questa divenne provincia dell'Impero Romano.

Partendo dalla parte più occidentale dell'isola, troviamo un sito archeologico di grande interesse, quello di Segesta, all'interno del quale si trova il primo tempio greco da ammirare.

Ben conservato, risalente al V secolo a.C., il **Tempio di Segesta**, denominato anche “*il Tempio Grande*”, è caratterizzato da un'architettura dorica, ed è un

periptero esastilo, ovvero formato da trentasei colonne, sei delle quali sul lato più corto e quattordici sul lato lungo, alte dieci metri.

Diversi dettagli testimoniano come i lavori non furono mai completati: la costruzione infatti è priva di cella, le colonne non sono scanalate, i coronamenti dei capitelli incompleti e soprattutto è privo di copertura, dettaglio che lo rende ancora più affascinante e magico, tanto che secondo alcune tesi, la mancanza del tetto potrebbe essere stata voluta.

Posizionato al di fuori delle mura cittadine, su una collina isolata sotto il Monte Barbaro, offre una vista spettacolare sulla valle circostante, il Vallone della Fusa, dove scorre il fiume noto nell'antichità con il nome di Scamandro o fiume di Troia.

Nel 2020 è stata scoperta un'epigrafe dedicata ad Afrodite Urania, che fornisce ulteriore conferma circa l'origine greca del tempio.



T. E e F ruderì, Selinunte

Proseguendo lungo la costa occidentale dell'isola, e scendendo verso sud, si potrà ammirare il più grande sito archeologico della regione, istituito dalla Regione Siciliana nel 2013, sul territorio dell'odierna **Selinunte**, in provincia di Trapani.

Al suo interno si trovano i resti di numerosi templi greci, costruiti tra il VI e il V secolo a.C., testimonianza di un passato glorioso dell'antica città greca di *Selinus* (Selinunte). Caratteristica dei templi situati in questo luogo è che non hanno un nome proprio, ma vengono indicati con lettere dell'alfabeto.

A ridosso della costa era posizionata l'acropoli e quattro templi, tra cui i resti dei templi A ed O, costruiti tra il 490 ed il 460 a.C., secondo alcune fonti dedicati a Castore e Polluce, detti anche Dioscuri, fratelli da parte materna ai quali Zeus, padre soltanto di Polluce, donò l'immortalità trasformandoli in due astri inseparabili, da ciò la costruzione delle due strutture sacre identiche ad essi dedicate. La loro peristasi era formata da sei colonne sul lato minore e quattordici sul maggiore, alte quasi sette metri.

Altri tre templi si ergono sulla collina ad est della cittadina, più internata rispetto all'acropoli, tra questi il tempio E ed F, quest'ultimo – quasi certamente

dedicato ad Atena, dea della guerra e della saggezza – costruito tra il 550 ed il 540 a.C., il più antico ma anche il più piccolo dei tre, con le sue sei colonne sul lato frontale e quattordici sul laterale, altre circa nove metri.

Particolare ed inusuale è la chiusura con sottili lastre di pietra tra le colonne del peristilio, probabilmente voluta a scopo di riservatezza riguardo le ceremonie svolte al suo interno.

Il tempio E, *Tempio di Hera*, è uno dei più noti di tutta l'isola. Fu realizzato verso la prima metà del V secolo a.C. sulle fondamenta di edifici antecedenti, grazie all'anastilosi (ricomposizione) effettuata intorno al 1950, risulta al giorno d'oggi il meglio conservato. È un periptero esastilo anch'esso, con sei colonne sul fronte e quindici sui lati lunghi, alte oltre dieci metri, caratterizzato da diverse scalinate, fatte in periodi differenti, che conducevano alla parte più interna della struttura, il *naos*, sul quale fregio alle pareti vi erano metope figurate, quattro delle quali ancora integre raffiguranti scene come le nozze di Zeus con Hera e Atena che uccide uno dei Giganti, figlio di Gea. Metope tutte conservate al **Museo Archeologico di Palermo**.

Il Tempio E era dedicato a Hera, regina dell'Olimpo e dea della famiglia, come attesterebbe l'iscrizione di una stele votiva trovata al suo interno.

Il viaggio alla scoperta dei templi prosegue verso sud, sulla costa meridionale della Sicilia, ad Agrigento, dove è custodito uno dei siti monumentali e paesaggistici più famosi al mondo, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 1997, il **Parco Archeologico della Valle dei Templi**, corrispondente all'antica città greca di *Akragas*. Nonostante il nome, il parco si trova su un altopiano ai piedi della città moderna e si estende per oltre un chilometro.

Qui si possono ammirare i resti di sette templi dorici, costruiti tra la metà del VI secolo a.C. e la fine del V secolo a.C.

Tra questi troviamo il Tempio di Concordia, considerato uno dei templi meglio conservati al mondo e il Tempio di Zeus Olimpo.



T. Concordia Agrigento



T. Dioscuri, A



Il *Tempio di Zeus Olimpo*, fu iniziato intorno al 480 a.C. ma non fu mai terminato a causa dell'arrivo dei Cartaginesi che nel 406 a.C. conquistarono la città. Oggi ne rimangono soltanto le rovine, ma secondo fonti storiche il Tempio di Zeus era il più grande santuario in stile dorico dell'Occidente, con dimensioni fuori dal comune, che avevano spinto i greci, in fase di costruzione, ad adottare soluzioni architettoniche innovative per la sua realizzazione, tra le quali spiccano i cosiddetti Telamoni, statue alte circa otto



T. Concordia Agrigento



T. Dioscuri, A



metri che raffiguravano personaggi mitologici maschili, a sostegno della parte superiore del tempio. Era formato da sette semi colonne sui lati corti e quattordici su quelli lunghi. All'interno aveva ricche decorazioni, delle sculture che raffiguravano scenari come lo scontro tra i Giganti e gli Dei dell'Olimpo e la caduta della città di Troia.

FOCUS e CURIOSITÀ



I TESORI DEL MUSEO DI PALERMO

Il Museo archeologico regionale di Palermo, inaugurato nel 1814 e dedicato all'archeologo palermitano Antonino Salinas, che ne fu direttore dal 1873 fino al 1914. E' sede di innumerevoli collezioni di immenso valore che testimoniano la storia della Sicilia dalla preistoria al medioevo.

Molte sono i reperti del popolo greco legati ai templi descritti, ritrovati e custoditi in esso.

Nella Sala di Selinunte, situata nella parte orientale dell'edificio, si possono ammirare diverse metope asportate dai templi del sito archeologico, tra le più importanti troviamo le metope arcaiche del Tempio C, scoperte nel 1823 dagli architetti inglesi Samuel Angell e William Harris, raffiguranti la quadriga con Apollo, Artemide e Latona su un lato, Perseo che decapita Medusa al centro ed Eracle che trasporta i Cercopi sul lato opposto. In questa sala dedicata si trovano anche i resti delle metope del tempio F che rappresentano Dionisio vincitore contro un gigante ed Atena trionfante su un nemico.

Nel 2018 venne inaugurato l' Agorà, un'ala del museo in cui, tra altri importanti reperti, si può ammirare la ricomposizione della maschera della Gorgone proveniente dal frontone del tempio C di Selinunte, considerato il più grande dell'architettura greca a noi pervenuta.

Tra i reperti archeologici più importanti custoditi nel museo legati agli antichi tempi greci, fino al 2022, c'era un frammento scultoreo proveniente dal Partenone, il tempio dedicato alla dea Atena, nella città di Atene. Una parte del fregio di Frida, raffigurante il piede di Artemide, denominato "Frammento di Palermo".

Nel 2022 il frammento è stato riconsegnato alla Grecia, contribuendo alla campagna messa in atto dal paese volta a far tornare in patria le sculture ed i marmi provenienti dal Partenone, in questo caso, nel museo dell'Acropoli della capitale greca.

Il Tempio della Concordia, la cui costruzione risale al 430 a.C. resta il meglio conservato al mondo. Il suo nome attuale gli fu attribuito nel XVI secolo, prendendo a riferimento un'epigrafe in latino ritrovata nelle sue vicinanze che fece supporre fosse dedicato alla dea Concordia. Successivamente si scoprì che tale iscrizione fu scritta nel I secolo d.C. di conseguenza non c'era alcun legame con la dea Concordia, pertanto resta ignota la divinità a

cui era dedicato originariamente.

È un tempio periptero esastilo, con sei colonne sul lato corto e tredici sul lato lungo alte quasi sette metri. Resta un edificio di magnifica imponenza e la sua straordinaria conservazione è dovuta al fatto che tra la fine del VI e gli inizi del VII secolo d.C. venne trasformato in un edificio religioso cristiano, apportando così modifiche volte a rafforzare la struttura.

I tema dell'orientamento, cui era stata dedicata la segnalazione nel numero di RAS 6/2023 del volume ‘*Orientamento – Educare alla complessità per costruire il futuro*’ di Paola Parente, resta di grande attualità dato che, dall'a.s. 2023/2024 nelle scuole di I e II grado, è stato introdotto un monte ore specifico per realizzare attività di orientamento. Il recentissimo volume ‘*Orientarsi nell'orientamento*’, curato da Federico Guglielmini e da Giulia Batini, è stato concepito per fornire supporto non solo ai docenti e ai dirigenti scolastici, ma anche alle famiglie, offrendo strumenti utili per la progettazione di percorsi orientativi scolastici e socioeducativi. Entrambi gli autori, esperti di pedagogia e di metodologia della ricerca educativa, esplorano, grazie ai contributi di qualificati esperti e studiosi, questo tema che è determinante per la scuola e, di conseguenza, per il futuro del nostro Paese. Nei contributi presenti nel libro l'orientamento viene giustamente considerato un dispositivo sociale che tende alla promozione e allo sviluppo di ciascuno studente grazie a modelli formativi di orientamento centrati sull'empowerment dei soggetti. Dei nove capitoli che compongono l'opera, ci soffermiamo sul nono e sul secondo perché propongono - a nostro avviso – argomenti di particolare rilievo per il tema trattato: il nono - intitolato significativamente ‘*Early career education: orientamento formativo fin dall'infanzia*’ – fa riflettere sui dati ISTAT 2022 relativi alla percentuale (11,5%) di giovani tra i 18 e i 24 anni che ha abbandonato preconcettivamente gli studi: nel Mezzogiorno, e in particolare nelle isole maggiori, l'incidenza raggiunge il 15,1% mentre i NEET sono stimati al 19,0% della popolazione tra i 15 e i 29 anni con un'incidenza doppia nel Sud Italia rispetto al Centro-Nord. Nel capitolo le ragioni

di tale abbandono sono esplorate con precisione: appartenenza a situazioni socialmente svantaggiate e *background* con basso livello di istruzione; l'influenza dei fattori educativi, delle circostanze individuali e dello stato socioeconomico; una mancanza di congruenza tra istruzione, programmi di formazione ed esigenze del mercato del lavoro.

Appare dunque urgente e necessario dedicare una specifica attenzione al ruolo dell'educazione nel facilitare i processi di apprendimento allo sviluppo del progetto di vita fin dall'infanzia, per superare le limitazioni prodotte dai condizionamenti socioeconomici e destrutturare i significati culturali che influenzano negativamente aspirazioni e prospettive dei giovani, grazie alla realizzazione di programmi di *early career education*, orientati allo sviluppo della capacità dei bambini di mettere conoscersi e di mettere a fuoco le proprie capacità e interessi.

Il secondo capitolo, dal titolo ‘*L'orientamento a scuola: da quello che vuole “l'uomo giusto al posto giusto” a quello che inseagna a costruire futuri inclusivi e desiderabili per tutti*’, si concentra invece sull'orientamento 5.0 che richiede in concreto alle scuole il compito di stimolare, proporre e supportare la realizzazione di laboratori di orientamento. Per la riuscita delle attività è bene tenere sempre presente che l'orientamento è un percorso continuo e reticolare in cui le qualità umane rappresentano la spinta innovativa per costruire il futuro; tuttavia, esse vanno elaborate e realizzate dinamicamente in relazione al contesto. Infatti, la co-progettazione è elemento fondante di un Patto educativo di comunità: un percorso, scritto a più mani, che permette a soggetti diversi, rappresentanti di enti diversi, di intervenire per la crescita consapevole e responsabile dei giovani per il bene comune.

Orientarsi nell'orientamento

a cura di F. Guglielmini – G. Batini
edizioni Il Mulino, (Bologna)
anno 2024



Per l'attivazione immediata dell'abbonamento sono indispensabili la compilazione dei campi del modulo d'ordine e la copia dell'avvenuto pagamento intestato a: **"DIONISO EDITORE s.r.l. Viale Algeria 95, 00144 - Roma"** a mezzo bonifico bancario presso Banca di Credito Cooperativo dell'Agro Pontino utilizzando il seguente **IBAN IT77 G 0873814 7000 0000 0047 347**. L'abbonamento ha validità annuale, pertanto, al fine di assicurare la continuità dell'invio delle riviste, il rinnovo dello stesso va comunicato tramite i nostri recapiti.

DA COMPILARE IN DIGITALE O STAMPATELLO LEGGIBILE

Scuola, Ente, Privato (nome e cognome) etc.

Cod. fiscale

Indirizzo

Cod. ministeriale

C.A.P. Località

Provincia

Tel.

Fax Cod univoco Ufficio

Indirizzo e-mail

(Nome e Cognome D.S.)

e-mail

Tel.

(Nome e Cognome D.S.G.A.)

e-mail

Tel.

CIG

Tipologia Pacchetto	Prezzo promozionale
ABBONAMENTO TOP  +  +  Assistente dedicato	<input type="checkbox"/> 150 € anzichè 190 €
ABBONAMENTO BASE 	<input type="checkbox"/> 70 € anzichè 110 €

*Dichiaro di aver preso visione dell'**informativa privacy** ai sensi del **Regolamento Europeo 2016/679** e del **D. Lgs 196/2003** come modificato dal **D. Lgs 101/2018** presente sul sito <http://www.autonomiascolastica.it/upload/privacy>

Dioniso Editore srl, in quanto titolare del trattamento dei dati, informa che il consenso all'utilizzo di questi, forniti con il presente modulo, è necessario e relativo alle finalità oggetto dell'erogazione del servizio. L'eventuale rifiuto avrà come conseguenza l'impossibilità dell'erogazione del servizio stesso. Il trattamento dei Suoi dati personali viene attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche e tempistiche strettamente correlate alle finalità stesse e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza degli stessi e per il tempo previsto dalle vigenti normative di settore. Previo suo consenso, tutti i dati conferiti potranno essere trattati anche per effettuare procedure statistiche di analisi, per l'invio di altre offerte e proposte commerciali, indagini di mercato e attività di marketing. Essi, inoltre, non saranno diffusi ma potranno essere comunicati ad altre aziende operanti nei settori editoriale, largo consumo e distribuzione, finanziario, assicurativo, automobilistico, dei servizi e ad organizzazioni umanitarie e benefiche. Potrà comunque esercitare, in ogni momento, tutti i diritti riconosciuti dal Regolamento Europeo 2016/679 e dal D. Lgs 196/2003 come modificato dal D. Lgs 101/2018.

Authorizzo al trattamento dei miei dati personali richiesti per le finalità indicate all'interno dell'informativa privacy (consenso obbligatorio).

ACCONSENTO NON ACCONSENTO

Authorizzo al trattamento dei miei dati personali per ricevere informazioni promozionali mediante posta, telefono, posta elettronica, sms, effettuare analisi statistiche, sondaggi d'opinione e azioni di marketing anche da parte di aziende terze (consenso facoltativo).

ACCONSENTO NON ACCONSENTO

TIMBRO E FIRMA

Ras

Rassegna
dell'Autonomia
Scolastica

www.autonomiascolastica.it

Rassegna dell'Autonomia Scolastica

Rassegna dell'Autonomia Scolastica

Rassegna dell'Autonomia Scolastica

Osservatorio

"D.Lgs n.36/2016

La commissione giudicatrice e il seggio di gara

Primo piano

L'indagine OCS PISA 2022

Attualità

Arte e Cultura:

un binomio potente per la scuola

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione e abbonamento postale D.L. 35/2003 (ente n. 27/02/2004 e M) art. 1, comma 1 - Art. C.d.F.04/2018

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione e abbonamento postale D.L. 35/2003 (ente n. 27/02/2004 e M) art. 1, comma 1 - Art. C.d.F.04/2018

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione e abbonamento postale D.L. 35/2003 (ente n. 27/02/2004 e M) art. 1, comma 1 - Art. C.d.F.04/2018

ANNO XLIII APRILE 2024

3

Cerchi l'**INFORMAZIONE** e tutte le
NEWS dal mondo scolastico?

Cerchi un servizio di **ASSISTENZA** completo
ed efficace?

ABBONATI a

E non è finita qui:

Ras Rassegna
dell'Autonomia
Scolastica

Attraverso il nuovo servizio Osservatorio, che tratta temi soggetti a continua evoluzione come quelli dell'affidamento e la gestione dei contratti pubblici (appalti e concessioni) e della responsabilità, RAS si pone come vero e proprio Tutor per chi amministra e dirige la scuola.

Osservatorio è un servizio innovativo ed interattivo, che consente di aprire un filo diretto con gli esperti e la redazione, attraverso una mail dedicata: osservatorio@autonomiascolastica.it



Sicurezza
Scuola

Un Team che lascia il Segno

Contattaci...il nostro team di esperti ti supporterà nell'analisi dei rischi specifici della tua scuola per una scelta consapevole della polizza migliore

SicurezzaScuola è la proposta della Benacquista Assicurazioni, agenzia da sempre leader nel settore delle assicurazioni scolastiche

 benacquista
assicurazioni

Numero Verde
800 013155

Tel. +39 0773.62.981
Tel. +39 348.30.51.153

info@sicurezzascuola.it
benacquistascuola@pec.it
www.sicurezzascuola.it